Anno XIV. GIORNO TORINO, Sabato 20 Novembre 1880 GIORNO Num. 322

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5, in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mesi 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 19 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge » 4 » 2 » 1 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » 20 » 10 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso le Case Editrici ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a permessi che le vengono offerti.

TORINO, 20 NOVEMBRE 1880.

ITALIA

L'ARITMETICA DEI PARTITI.

Quando si è discussa la questione del macinato, abbiamo assistito ad un grande ed inesplicabile stiracchiamento di cifre. L'on. Grimaldi, indispettito che si contestasse l'infallibilità delle sue, mise fuori quella famosa sentenza che «l'aritmetica non è un'opinione.» I fatti verrebbero a provare al Grimaldi che la sua aritmetica era un'opinione.

Diffatti, egli profetizzò pel bilancio di quest'anno un disavanzo di sei milioni. L'onor. Saracco, non meno matematico nè men profeta di lui, volle che il disavanzo avesse ad essere di quattordici milioni addirittura. — Orbene, siamo a novembre, e si annuncia un avanzo già incassato di dieci milioni pel 1880. Aveva dunque più che ragione Magliani, il quale calcolava sopra un avanzo di sette milioni.

Al fare questo raffronto ci vengono in mente alcuni giudizi di Sella, manifestati a Mosso Santa Maria. Secondo lui, di finanzieri buoni in Italia non c'erano che Perazzi, Mantegonato, Grimaldi e Saracco, quelli, insomma, che combattevano il macinato: all'on. Magliani mancava «la sicurezza di tatto e di previsione.»

In questo caso, Magliani avrebbe avuto più sicurezza di tatto e di previsione che non Sella ed i suoi ammirati.

LA SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA

Impressioni.

(K.) — Roma, 18 novembre. — La Camera giorno per giorno, lemme lemme, va crescendo di numero; però la Destra è sempre, relativamente, scarsa assai.

Intanto ferve l'opera dei partiti; il Nicotera prende la parola su tutti gli argomenti; i suoi fidi si moltiplicano, si agitano; e si prepara da tutti la battaglia per la settimana prossima in occasione delle interpellanze sulla politica interna ed estera praticata dal Governo.

Quale ne sarà il risultato? — I dissidenti proclamano la loro fiducia nella vittoria, facendo assegnamento di avere con essi la Destra. — L'avranno? Ciò è probabile, perchè la Destra invece di assumere una posizione netta, invece di designare chiaramente quale sia il suo programma del giorno, quali riforme creda necessarie, quale sia l'ideale suo di governo, pare voglia continuare in quella sua strategia di coalizioni e di combinazioni parlamentari che cotanto la screditarono, e cotanto contribuirono a rendere così disordinata ed inefficace l'opera del Parlamento stesso. Infatti ancora ieri l'altro si sono veduti in un ufficio i deputati di Destra dare il voto agli on. Maurigi e Marziale capo, dissidenti, mentre i ministeriali votarono per gli on. Doda e Pianciani, che riuscirono eletti.

Però è da osservare che la Destra ora è mancante affatto di direzione; sicchè non si può dire fin d'ora quale sarà la sua condotta.

Comunque ciò sia, è opinione di molti che se il Ministero sarà abile nella sua condotta e seguirà una buona stella, potrà ancora cavarsela netto, poichè molti deputati, quantunque non siano teneri di esso, rifuggono dal prestarsi ad una crisi. Imperocchè essi ritengono inopportuna una crisi quando urge votare i bilanci preventivi, e la credono esiziale quando sa semplice effetto di coalizione, onde non saprebbesi prevedere l'esito, tanto che potrebbe ostanche servire di scala al potere per uomini che sarebbero meritevoli di fiducia di quelli che sono attualmente in seggio.

Certamente il malaugurato progetto dell'abolizione del corso forzoso, messo innanzi in tanta inopportunità di condizioni economiche, e preparato senza sufficienti studi, ha profondamente disgustato molti dei più fidi amici del Ministero; ed i deputati che disapprovano tale legge sono vie più profondamente offesi dal modo con cui i giornali ufficiosi la difendono. Non serie osservazioni, ma insinuazioni, ingiuste accuse. Siete avversario della legge per abolire il corso forzoso? Ebbene, siete infeudato in una speculazione, siete socio della Banca, manutengolo degli aggiotatori, nemico del Paese; ecco le insolenze con cui si risponde invece di usare delle buone ragioni. E non si vede che qui gli interessi della Banca non c'entrano proprio per nulla; qui è in giuoco il credito dello Stato; qui si tratta di evitare prestiti di due miliardi; qui si tratta di salvare dalla rovina commercio, industria e annessa agricoltura che in conseguenza dell'abolizione del corso forzoso, nel modo proposto dal Ministero, si vedrebbero inaridita ogni fonte di rinfranco.

Dal di in cui venne fuori la notizia di questo infelice progetto, certo le esportazioni scemarono di parecchie diecine di milioni; sete, olii, canape, frumenti, tutti i nostri prodotti più importanti si videro colpiti in modo gravissimo dall'artificiale ed improvvisa diminuzione del cambio.

Questi sono i risultati che già si vedono, e non basta chiudere gli occhi per far sì che essi sieno meno visibili; ma il brutto momento che ora attraversiamo sarebbe un nonnulla a petto delle sciagure che avverrebbero se il progetto fosse approvato.

Questo progetto ormai i lettori della *Gazzetta Piemontese* lo conoscono per disteso. Si tratta di ottenere 400 milioni in oro e 244 in argento, emettendo all'estero Rendita a 88 80, meno la provvigione di 1 0[0], ciò che la fa discendere a 85 80. Ma ciò non è tutto la discesa; sui 244 milioni in argento (non valendo lo scudo d'argento più di L. 4 50) gli assuntori del prestito guadagneranno il 14 0[0], cioè 35 milioni, che importeranno un minor prezzo ai 33 milioni della Rendita acquistata di circa il 5 0[0]; cosicchè questa non verrà a costare loro che 81 o 82. A questo patto, per poco ci si prestino le circostanze, essi potranno rivendere a 86, a 85, a 83 sulle nostre piazze e incassare di nuovo i 400 milioni d'oro dati a prestito, facendo così sulle nostre spalle un cospicuo beneficio. Quindi, togliendosi l'oro, ridurranno a minimi termini la circolazione dei biglietti della banche d'emissione, ed allora vedremo il credito soffrire una contrazione, di cui noi ora non abbiamo integralmente l'idea; il paese piomberà in una crisi tremenda, che obbligherà a ritornare al corso forzoso con danno incalcolabile; dieci anni di lavoro non basteranno a rimarginare le ferite fatte da questa avventura, o meglio sventura finanziaria.

Si noti che se si volessero tutte esaminare le conseguenze che possono venire da questa legge, non altro magagne verrebbero fuori; ma di questo ad altra volta.

PROCESSO DEI DUE M'LIONI.

Udienza del 18 novembre.

Alle 10 1[2] il Presidente apre l'udienza e dà la parola all'on. Pierantoni rappresentante la parte civile.

Nota il sistema poco corretto seguito dagli avversari nella difesa degli imputati; non avendo validi argomenti per combattere le prove di reità, essi hanno tentato di abbattere calunniando la magistratura e le autorità di P. S. che hanno portato la loro opera coscienziosa nella istruzione del processo.

Rimprovera gli attacchi volgari e violenti contro il senatore Bambrini e il commendatore Grillo, e contro gli impiegati che hanno deposto come testimoni.

Sostiene la legalità della costituzione della parte civile.

È falso che la Banca non abbia voluto nemmeno sospettare che il furto fosse accaduto a Genova: si iniziarono gli atti generici e si fecero le opportune indagini a Genova, ma senza alcun risultato. Respinge le accuse dirette al delegato Geola e ne fa i più caldi elogi.

Dimostra che l'arresto del Silvestrelli non fu arbitrario, poichè la legge punisce il testimonio convinto di falso, anche quando non abbia prestato il giuramento.

L'avv. Pierantoni presenta quindi un certificato del sindaco di Ancona, dal quale risulta che la vedova Morelli, la quale, come si sa, ricettò il Baccarini, chiedeva ed otteneva nel giugno 1878, di essere esonerata dalla tassa di famiglia per L. 1 50.

Parla quindi dei fatti che si riferiscono al Camilluci e dimostra che questi lo accusano irrevocabilmente.

Esamina le contraddizioni del Pocepolo e ne sostiene la complicità la quale è stata pure riconosciuta dal suo egregio difensore.

Non noto qui tutte le altre circostanze sulle quali si è intrattenuto l'egregio avvocato poichè dovremmo dilungarci troppo oltre. Ricordo soltanto che egli in questa parte del suo discorso si è studiato di dimostrare con valide argomentazioni la inefficacia degli artifizi adoperati dalla difesa per sostenere la innocenza degli imputati. Gli sforzi fatti dagli egregi contraddittori sono una prova del loro ingegno e della loro abilità, ma non giungeranno ad abbattere le prove che stanno a carico dei loro difesi.

Stante l'ora tarda, 4 1[2] pom., il presidente ha concesso all'avv. Pierantoni di poter continuare domani il suo discorso.

PER LA FERROVIA PINEROLO-BRICHERASIO-BARGE-TORRE PELLICE.

Ci scrivono da Bricherasio, 17 novembre:

Oggi convennero qui a Bricherasio i rappresentanti di dodici Comuni del circondario interessati per la costruzione della nuova ferrovia Pinerolo-Bricherasio-Barge-Torre Pellice.

Essi si radunarono nella sala del Municipio sotto la presidenza del generale Morozzo Della Rocca.

Scopo della riunione si era quello di concertarsi sui mezzi per ottenere il pronto compimento della ferrovia, tanto necessaria per gli interessi industriali e commerciali di queste vallate.

Dopo una discussione assai animata, si convenne di indirizzare al Ministro dei lavori pubblici un ricorso, di cui vi spedisco copia, e che venne firmato da tutti gli intervenuti.

* *

Nel pomeriggio tutti coloro che presero parte alla radunanza si raccoglievano a banchetto.

In fin di tavola si fecero brindisi acclamatissimi all'unione e all'incremento di queste popolazioni, al Re, al Ministro dei lavori pubblici.

Tutto andò ottimamente. Solo una cosa si ebbe a lamentare. Ed è che la città di Pinerolo che pure sottoscrisse per la costruzione della ferrovia l'egregia somma di tre centomila, essendo bitterò mancato di sindaco e di Giunta comunale, non abbia potuto essere rappresentata alla interessantissima adunanza.

Ed ora ecco il testo del ricorso diretto al Ministro dei lavori pubblici:

« *A S. E. il Ministro dei lavori pubblici* » *Roma.*

« Premesso che l'utilità della ferrovia da *Pinerolo-Bricherasio-Barge-Torre Pellice e Bricherasio-Barge* fu riconosciuta dallo Stato che la comprendeva nella tabella presentata alla Camera dei deputati nelle linee di 4ª categoria contemplate nella legge 29 luglio 1879, e che essa è la sola ferrovia di 4ª categoria data alla Provincia di Torino;

« E che gli illustri ingegneri, i quali fecero la relazione sulla precedente legge presentata dal Ministero Depretis, conchiusero che sarebbe stato desiderabile la costruzione di questi due tronchi venisse assunta dalla Società ferroviaria Torino-Pinerolo;

« Che questo gruppo ferroviario venne caldamente appoggiato moralmente per la sua pronta costruzione, e con cospicui sussidi della Città e Provincia di Torino;

« Considerando,

« Che la domanda di concessione di queste due linee venne appunto chiesta dalla predetta Società, ed è assai vantaggiosa per i Comuni interessati, in quanto che offre loro pari mezzo di pagare le quote derivanti dalla suddetta legge 29 luglio 1879 per le costruzioni ferroviarie;

« Considerando che l'esercizio economico proposto dal Governo ed accettato dalla Società suddetta, mentre offre considerevoli risparmi nella spesa in confronto del sistema ordinario, soddisfa ampiamente i bisogni, siano generali, come linee secondarie, che locali a questo territorio, e facilita assai la formazione di treni speciali fra queste vallate e Pinerolo nei giorni di fiera e di mercato;

« Considerando che il Governo non può, senza mancare alle fede formali promesse ed ai principii di equità e giustizia distributiva fra le varie regioni del Regno, più lungamente ritardare la costruzione di queste linee;

« Considerando che è seriamente minacciato lo sviluppo dell'industria estrattiva delle pietre ardesiache delle cave dei mandamenti di Torre-Pellice e di Luserna, Bagnolo e Barge, ove si minaccia senza ritardo il prolungamento della linea di *Pinerolo* ben da *Torre-Pellice* e *Barge*, come lo dimostra l'ingombramento lamentato nella stazione di Pinerolo, il quale motivò la domanda presentata da questi industriali alla Camera di commercio di Torino, affinchè si interponesse onde cessi uno stato di cose così altamente dannoso per questa importantissima industria;

« Per questi motivi,

« Dalli sottoscritti rappresentanti gli interessi locali delli Comuni direttamente allacciati da questo gruppo ferroviario Pinerolo-Bricherasio, Bricherasio-Torre Pellice e Bricherasio-Barge, si fa instanza all'E. V. onde, assecondo il voto unanime più volte espresso da queste popolazioni, non che quello più chiaramente espresso dai Consigli comunali e provinciale di Torino e Cuneo, accordi, nel più breve tempo possibile, la concessione suddetta alla Società ferroviaria Torino-Pinerolo.

« Intanto si delegano per rappresentare queste popolazioni presso il Governo e curarne gli interessi nella stipulazione della convenzione, i rappresentanti la Giunta degli studi dei due tronchi e dei Comuni, gli onorevoli senatori, deputati e consiglieri provinciali di questi paesi, che si troveranno in Roma, nonchè il Sindaco di Torino.

« Bricherasio, 17 novembre 1880.

Luserna San Giovanni: Generale Della Rocca — Alberto Malan — Gay Enrico — Olivet G. Bartolomeo — Cav. Enrico Peyrot — Davide Pellegrin — Avv. Giovanni Vola — Basilio Aleramo — E. D'Angrogna — Peyrot Fedele — Turin Oger.

Torre Pellice: Cav. Robert — Richardson Giovanni Daniele.

Bobbio: Bonjour Daniele.

Villar Pellice: Talmon Gio. Pietro.

Angrogna: Gaydou Gio. Pietro.

Bricherasio: Caffaratti Enrico — Di Castelvecchio conte Paolino — Brignone Giuseppe — Francesco di Vinovo conte ed avvocato — A. Gerelli, sindaco.

Bibiana: Falco Matteo — Marchese di Rora — Biancone Edmondo.

Campiglione: V. di Pollone — Morelli Giovanni — Casimiro di San Germano.

Fenile: Bruno Giuseppe — Andrea Fasetti.

Bagnolo: Caslova Michele — Pieroni Giuseppe — Picollo Giorgio — Carlo Francesco.

Barge: Martina Bartolomeo — A. Giovanni Signoretti.

Consigliere provinciale di Bricherasio-Cavour: G. B. Gonen.

Consigliere provinciale di Barge e Bagnolo: N. Peretti.

Consigliere provinciale di Torino pel distretto di Luserna San Giovanni, Torre Pellice e San Secondo: Avv. Peet Gio. Enrico.

ESTERO

AUSTRIA.

Due Congressi.

Vienna, 18 novembre.

(R.) — Al conte Taaffe non va negata una certa abilità nel disbrigo della pubblica faccenda.

Mentre i Tedeschi si esaltano ed inveiscono contro il sistema inaugurato dal nobil conte, questi alla chetichella prepara le sue mine, e, fatele scoppiare, si sta godendo in tutta pace la sorpresa e lo sbalordimento dei suoi avversari.

E in quanto ai mezzi non si può dire sia scrupoloso. Ohibò, tutt'altro. Da i suoi fidi seguaci che, annusando il suolo, gli indicano ove ci sia da far buona caccia, e lui non esita punto ad aprirsi una via in mezzo agli arbusti, anche a rischio di insanguinarsi le mani e di lacerarsi le vesti.

* *

I costituzionali idearono un comizio in favore dell'egemonia tedesca; ma, mentre essi, tutti intenti ai preparativi, s'infervoravano ognor più nell'idea d'uno splendido successo, ecco piombar loro sul capo il comizio operaio e democratico.

Il Presidente del Consiglio pensò tra sè e sè: — Se questi benedetti signori possono segnalare ai loro compaesani un gran successo, non avrò abbastanza commissari di polizia per tenere in freno gli entusiasmi tedeschi! Animo, libertà si vuol essere! —

E chiamando il suo fedelissimo servo e direttore di polizia, comm. *Marx*, gli parlò così: « È giunto il tempo, amico mio, in cui dobbiamo mostrare al mondo quanta libertà possono godere i popoli austriaci, quando noi lo permettiamo. Va, convoca i socialisti, i democratici e gli operai, e di' loro che, volendo dare una prova della mia buona volontà, proibirò... alla polizia di intervenire al loro Comizio, perchè... » e qui, chinandosi all'orecchio del suo fido, glieno susurrò le condizioni, alle quali i democratici... *pardon*... i demagoghi avrebbero dovuto piegarsi.

Così almeno mi raccontava stasera l'uccellin del bosco.

* *

Alle dieci antimeridiane i socialisti si raccolsero al Colosseo, i costituzionali nella *Sofiensäle*.

A che narrarvi le peripezie delle due radunanze? I Tedeschi protestarono non sapendo se per la millesima, o per la millunesima volta contro l'attentato perpetrato dal presente Governo in danno della nazione tedesca.

I democratici invece protestarono contro la *camorra* (sic), che, per soddisfare alle proprie brame orgogliose, semina zizzania fra le nazionalità dell'Impero. « I pericoli, — gridò un certo *Strozza* — noi quali i giornali vorrebbero farci credere, non esistono punto; i sollecitì liberali, quando erano al potere, ci negarono ogni diritto; il primo allargamento del suffragio l'ebbimo dal conte Hohenwart. »

* *

La questione è assai arruffata in verità.

I Tedeschi hanno il gran torto di credersi nei diritti della tribù di Beniamino; hanno il carattere pieno d'amarezza, traboccante di fiele vedendosi tôr di mano le redini del governo da popoli che essi stimavano barbari, mineranni almeno, inetti a partecipare ai benefizi della vita politica, civile. Ma non è vero che le idee liberali da essi professate sieno ipocrisie? Quel po' di libertà che ci conforta nel doloroso pelago della vita pubblica austriaca, quel fioco barlume che ci fa sperare in un avvenire migliore, lo dobbiamo interamente ai contrastii. Onore alla verità! Se il conte Hohenwart allargò il suffragio, lo estese agli forse alle classi intelligenti? No, ma diresse invece all'urna i cappellani e i loro satelliti: i contadini. Questo, certo non è allargare, ma *abbassare* il suffragio. Ma via, io voglio ricredermi e giurare sul buon senso politico del conte Hohenwart, ma farebbe d'uopo mi si provasse che il capo-partito dei clericali, pur di potere, non avrebbe mandato a quel paese suffragi, costituzioni e simili seccature, per votar sè e lo Stato intero al sacro cuor di Gesù!

* *

Insomma, per esser brevissimo dirò che i Tedeschi non sono liberali, perchè grotti ed egoisti, ma che sarebbe ridicolo ed assurdo invocare l'aiuto del partito di Destra, perchè se quegli non hanno l'animo o la generosità di riconoscere i diritti altrui, questo, invece di redimere le nazioni austriache dalla supremazia germanica, le renderebbe schiave della Chiesa romana e dei Gesuiti!

* *

Per cui sarebbe meglio . . . .

. . . .

* *

Vienna non si scompone. Da qualche casa sventola qualche bandiera; da qualche finestra spunta un lumicino, ma in complesso sono lumi come di solito e noiose come sogliono essere ogni domenica quando fa bel tempo.

Forse, e questo è il peggio, vi sarò riuscito anch'io! Non ve n'abbiate a male.

GRECIA.

Morte di Zaimis e notizie intorno a lui e ai suoi fratelli, ecc. — Alla Camera: il progetto di risposta al discorso della Corona; la dichiarazione belligera del Ministro delle finanze. — Il Costantinopoli di De Amicis, tradotto in greco nella Estia.

(V. P.) — Atene, 13 novembre. — Ancora una volta devo incominciare con una triste notizia! Uno dei migliori patrioti, uno di quegli uomini sui quali la nazione calcola maggiormente nei tempi difficili, ci fu rapito in un baleno!

Trasibulo Zaimis, domenica scorsa, che era, secondo noi, il 26 ottobre (vostro 7 novembre), festa di San Demetrio, aveva fatto parecchie visite a molti amici di cui ricorreva appunto l'onomastico; a sera ricevette in propria casa e s'intrattenne assai sulla situazione parlamentare; nessun indizio di malessere, anzi, diceva, stesso dopo preparando il discorso che intendeva fare alla Camera il di successivo, quando un improvviso dolore al cuore lo costrinse a coricarsi... e non si rialzò più. Verso le prime ore del 27 ottobre (8 novembre) era morto!

Zaimis era nato il 29 ottobre (10 novembre) del 1822 da una distinta famiglia del Peloponneso, il cui nome si reso ancor più celebre per le gesta di suo padre Andrea, che fu una delle illustrazioni politiche del periodo della lotta dell'indipendenza.

Ereditò, insieme al nome, anche una cospicua fortuna, ma, se natura lo favorì di talenti speciali, la fu avara di doni personali, giacchè era di bassa statura ed un po' curvo.

Politicamente era un rivoluzionario, sotto le apparenze di un conservatore. Cospirò contro il re Ottone e anche nella circostanza dell'ultimo avvenimento al potere del signor Tricupis, egli voleva far luogo ad una Costituente per limitare i diritti della Corona riguardo allo scioglimento ai prorogare il Parlamento.

Assai presto riescì deputato, e parecchie volte ministro e anche presidente del Ministero.

Due avvenimenti segnalarono particolarmente questa sua posizione: la firma apposta dalla Grecia alla Conferenza di Parigi, che colpiva a morte la rivoluzione di Candia, e il tragico episodio di Dilessi (Maratona), ove lasciò che si sacrificasse la vita dei *touristes* (tra cui il segretario della Legazione italiana Boyl di Putifigari) catturati dai briganti il 12 aprile 1870 piuttosto che togliere prestigio al potere.

Nelle ultime elezioni generali (1879) la sua candidatura fu oggetto di brogli, essendosi trovato alterato il numero delle schede nelle urne; tuttavia la Camera convalidò la sua nomina a deputato di Calavrita.

Come oratore, si faceva ascoltare volontieri, perchè conosceva l'arte di sollevare le assemblee ed aveva molto spirito.

Il Re e la Regina dal castello di Tatoi mandarono un dispaccio di condoglianza alla vedova; poi il Re stesso intervenne in chiesa al funerale, che ebbe luogo martedì (9) con una pompa veramente straordinaria, nulla essendo rimasto fuori di tutto quanto richiedono Atene di autorità, enti costituiti, celebrità, ecc.

Fra una trentina di ghirlande, una, d'alloro, venne posta sul feretro, allorchè entrava nel tempio, per incarico di S. M. che consacrò alla memoria dell'illustre estinto il gran cordone dell'ordine del Salvatore.

* *

La Camera che, rinviata per la morte della principessa Olga, fu rinviata pure per quella di Zaimis, ha incominciato ora la discussione del progetto di risposta al discorso della corona, ed un paragrafo che dichiara esplicitamente incostituzionale il decreto di mobilitazione dell'esercito, perchè pubblicatosi a Camera chiusa, è destinato a pretesto per sloggiare le ire di parte.

Di nuovo però non vi fu che la dichiarazione del ministro delle finanze (Sotiropulo), di cui è conoscentissima l'avversione a spese militari che arrechino squilibrio al bilancio.

Tale dichiarazione riveste una gravità eccezionale e tutti lo riconobbero.

Ve la riferisco perciò testualmente:

« Malgrado gl'imbarazzi finanziari, penso che i capitali non ci mancheranno per compire il *dover nostro*. Abbiamo mezzi all'interno per pagare i nostri debiti; all'estero abbiamo dei ricchissimi greci che ci promisero tutto *il loro appoggio*. Lo Stato è tutt'altro che all'estremo! Possiede ancora vaste foreste e molti beni demaniali. Il capitale assicurato dalla vendita di questi beni, che è di 100 milioni, è ancora intatto! Abbiamo degli arretrati che ci produrranno parecchi milioni, quando verranno al serio pensare ad esigerli. Le nostre risorse ci permettono di aumentare le rendite, e di più possiamo attivare quelle altre imposte che sono sconosciute alle nazioni povere. In circostanze gravi, è però permesso ricorrere a questi mezzi. Anche gli individui, in casi difficili, si valgono di straordinarie misure. Io lo so per esperienza essendo una volta caduto in mano dei briganti.

« Per regolare la sua amministrazione e ricostituire le sue finanze, la Grecia abbisogna di *ordine e tranquillità*. Ma non potrà goderne questi benefici prima di aver definita la questione delle frontiere.

« Essa **deve quindi, in tutti i modi e con ogni sorta di sacrifizi**, *procurare la sollecita definizione di questa vertenza.* »

Applausi fragorosi e universali!

Quella simpatica pubblicazione settimanale, che potrebbe ben dirsi in tutto e per tutto sorella alla vostra *Letteraria*, voglio dire l'*Estia* (*Focolare*), quella stessa che fu onorata della collaborazione di S. M. la nostra Regina, come vi scrissi a suo tempo, incomincerà col numero di domani domenica, 14 corrente, la stampa di una buona traduzione in greco del *Costantinopoli* del nostro vostro il valentissimo Edmondo De Amicis.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 19 novembre.

La seduta si apre alle ore 4 pom. non presente.

Sono presenti i consiglieri: Sclarero, Rocca, Gandolfi, Arnaudon, Baricco, Villanova, Basso, Oytana, Antonelli, Capel, D'Azeglio, Bellati, Balbo, Corsi, Peyron, Lanza, Bianchi, Compans, Ricotti, Gandaglini, Piana, Frescot, Trombotto, Gioberti, Pacchiotti, Ferraris, Vegezzi, Gianollo, Rossi, Ajello, Silvetti, Massa, Cora.

Il segretario legge il verbale della seduta antecedente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2 appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 13.

POVERINA

ROMANZO

DELLA

PRINCIPESSA O. CANTACUZENO-ALTIERI

VII.

Era un giorno di festa per Vicopelago. Una solenne processione era uscita di chiesa e faceva il giro della città. Gli arazzi di seta pendevano dalle finestre delle più povere case; fiori ed erbe odorose coprivano l'acciottolato delle strade dove il sacro convoglio doveva passare; tutte le campane suonavano a festa, ed un vento caldo e soffocante erasi levato, mentre il sole cadeva ad occaso. Rosina, commossa da tutte codeste impressioni, si sentì il cuore pieno di lagrime, ed evitò la folla scegliendo le viuzze più solitarie. Allorchè giunse alla casa di Morino, vide fermo dinanzi alla porta un giovanotto che aveva una valigia ed una gabbia di uccelli stranieri. Appena scorsolo di lontano, ella indovinò in quel forestiero il figlio primogenito della Strega, per la grande rassomiglianza che costui aveva colla propria madre. Egli tentava di aprir la porta, ma invano, chè tutta la famiglia recatasi alla processione l'aveva chiusa con molta cura; vedendo quei vani sforzi Fido digrignò i denti, scambiandolo forse per un ladro.

— Per Bacco! — gridò lo sopraggiunto — essere divorato dinanzi la propria porta è troppo crudele!

— Aspettate, Angelino, corro ad aprirvi! — gli gridò una voce il cui timbro argentino gli risuonò all'orecchio come una musica soave.

Il giovanotto si volse vivamente e gli apparve la più meravigliosa coppia d'occhi azzurri ch'egli non avesse mai visto. Angelino, che aveva viaggiato molto, sapeva che un volto come quello raramente s'incontra, in qualsiasi paese, più raramente ancora un tipo fine, corretto, puro come quello nella classe a cui egli apparteneva. Rimasto un momento impacciato, il forestiero avvolse la ragazza in uno sguardo in cui l'ammirazione univasi allo stupore, poi cedendo ad uno slancio irresistibile le si appressò e le offerse la gabbia e gli uccelli.

— Non so chi tu sia — le disse — ma non importa. Avevo portato questi uccelli, secondo l'usanza, per offrirli alla più bella ragazza del paese; ed ho girato tutta la terra senza incontrare una sola che possa esserti paragonata.

Rosina arrossì, cosa che l'abbellì maggiormente, e sorridendo dolcemente prese la gabbia e l'appese ad uno dei pilastri della loggia.

— Essa rimarrà qui — diss'ella.

— No, tu la porterai a casa tua e l'appenderai alla tua finestra perchè tutti sappiano ch'io t'ho giudicata la più bella.

— Qui è casa mia — rispos'ella sorridendo ancora. — E tirando fuori di tasca una chiave aprì tranquillamente la porta facendo segno ad Angelino di seguirla.

— Ma chi sei dunque? — chiese egli. — Sono cinque anni che ho lasciato il paese, tu dovevi essere allora una bambina, gli è forse per questa cagione che non ti conosco.

Rosina scosse il capo.

— Cinque anni fa non stava laggiù nella montagna: sono una pastorella, una povera pastorella che tua madre ospita per carità. Hai fame? Debbo farti la polenta o le frittelle colla farina di castagne?

— La polenta! sì certo! La polenta! Che festa, che regalo! Non ne ho mai più mangiato di quella buona come me la faceva mia madre!

Angelino trovò il pasto così succolento come non ne aveva gustato mai, perchè ciò lo aveva preparato e servito era quella ragazza, le cui grazia selvaggia lo turbava; egli credeva trovarsi in paradiso! Certo se gli angeli mangiavano qualche cosa doveva essere una polenta simile a quella, ed allorchè alzava gli occhi dal piatto dovevano incontrare dei volti come quello che gli stava dinanzi, ed i cui occhi lo esaminavano con sì dolce tristezza.

Allorchè la famiglia rientrò, di ritorno dalla processione, ci furono delle esclamazioni così rumorose che Rosina, sentendosi inutile e dimenticata, uscì furtivamente. Dopo il gran parlare, allorchè furono esauriti tutti i discorsi si fece un momento di silenzio. Allora nella calma della notte che incominciava a cadere si udì risuonare una voce pura e limpida, vigorosa e dolce insieme come quella dell'usignuolo. Rosina non voleva piangere, cantava solo per istordire il suo dolore, ma nella sua voce univansi i singhiozzi. Angelino aveva imposto silenzio a tutti; egli stava ascoltando con attenzione così ardente che perdeva il respiro gli rimaneva sospeso.

— Chi è — chiese egli sommessamente allorchè la voce si fu dileguata; — chi è?

— Rosina, la poverina.

Angelino rimase distratto e silenzioso.

La Strega lo osservava colla coda dell'occhio. Ella conosceva troppo bene il suo primogenito per non essersi accorta dell'impressione fatta su di lui dalla sua protetta; ella lo conosceva *capace* di tenace ed ostinato, e il riceva che quella prima impressione poteva benissimo farsi permanente e trasformarsi in un sentimento profondo, il cui risultato sarebbe di darle Rosina per nuora. A dire il vero non era la prima volta che tale possibilità si presentava allo spirito della Strega, essa che di giorno in giorno aspettava il ritorno di quel suo figlio. Vedendo Rosina così dolce e leggiadra, e da qualche tempo così assidua ad un lavoro che sapeva essere odioso, ella aveva poco a poco aggiunto la stima all'affetto che già le ispirava la piccola pastorella. E vero che questa era povera e senza parenti, ma infine non era affatto sprovvista di dote; i denari guadagnati dal suo padre loro dovevano già fare una somma tal quale, un centinaio di franchi almeno, calcolò l'onesta Giuditta. Riguardo all'assenza dei parenti, ebbene tanto meglio! La sua nuora si dedicherebbe con tutto il cuore alla casa della sua e non avrebbe da cui ricordarsi o degli indiscreti d'attorno, che si crederebbero in diritto di consigliare e regolarla come spesso aveva visto accadere.

— S'anima pure! — pensò la brava donna. — Siano felici! ed io morrò tranquilla lasciando quella ragazza al mio posto.

Il ritorno d'Angelino, che di comune accordo venne soprannomato l'Americano, apportò dei grandi avvenimenti in famiglia. Egli aveva recato più denaro di quello che se ne era sperato, cosicchè Morino e Gigiotto nel giubilo del loro cuore diedero finalmente il consenso al matrimonio di Tonino. In seguito Gabriello, il fidanzato di Gelsomina, ritornò dalla Corsica con una piccola somma che cedutole l'amore di Morino e parve più che sufficiente alla Strega.

Un giorno, mentre questa lavorava di gran lena attorno ad un cucito, vedendo Rosina che si preparava per andare alla fabbrica le disse:

— Vuoi aiutarmi? Ora che Gelsomina sta per lasciarci, ci sarà molto lavoro per me, Teresina è ancora bambina, tu che sei quasi una figlia dovresti rinunciare alla fabbrica e rimanere ad aiutarmi.

— Non posso — rispose tristamente Rosina. — Non chiedetemelo, chè non posso. Vi aiuterò il mattino, la sera, tutta la notte se lo volete, ma debbo andare laggiù!

E ciò dicendo mandò un sospiro che pareva un singhiozzo.

La Strega la osservava attentamente.

— L'interesse ti domina dunque mo'? — soggiunse ella con dolcezza. — A quest'ora devi aver radunato delle grandi economie. Allorchè ti farai sposa porterai una bella dote a tuo marito.

Rosina la guardò come se una subita idea le si presentasse al cervello.

— Che sciocca ci vuole per maritarsi? — chiese la ragazza.

— Secondo i casi. Tonino ha trecento lire, Gelsomina cinquanta, io non aveva nulla; ero più povera di te. Eppure Morino non s'è mai pentito d'avermi sposata.

— Dunque ci si può sposare senza denaro? — pensava Rosina. — Perchè Neri insiste tanto per avere senza lavorare?

(Continua).

I. Refugio Barolo — Buon Pastore — Ospedale di San Luigi — Cessazione dei sussidi municipali.

Si legge una lettera della Direzione del Refugio in cui si dichiara che non si tratta di sussidio, ma di somma già dovuta dal Governo e ora dal Municipio (in seguito a convenzione) per interessi del suolo in cui si trova l'Ospedale di San Luigi.

Sindaco crede che quand'anche questa somma fosse dovuta dal Governo ciò non implicherebbe un obbligo del Municipio.

* *

Baricco. La Giunta propone di torre questo sussidio di 33 mila lire al Refugio. Con ciò si intende di dare il tracollo allo stesso.

La marchesa di Barolo aveva studiato profondamente la questione della donna in tutti i suoi stadi e le sue contingenze. Difatti, eresse un asilo, una scuola d'insegnamento, una scuola di operaie, una scuola delle orfane, un ospedale unicamente per le fanciulle, un [illegible] per povere giovani; oltre a ciò pensò anche alla donna caduta, ai qual [illegible] eresse il Refugio in cui si contano 300 e più giovani, di cui metà inferiori ai 15 anni, cadute per propria od altrui colpa e indirizzate alla loro correzione, l'altra metà di donne più attempate.

Lo stabilimento del Refugio non è un carcere come si crede. È stabilito dal regolamento che nessuna ragazza può esservi condotta a forza e quando vi sia, può andarsene quando vuole.

Le raccolte in generale vi fanno ottima riuscita.

Non di rado si presentano alla Direzione individui che vi vanno a chiedere una sposa ed hanno una donna di vita morigerata e una futura buona madre di famiglia. Quindi questo Istituto ha un interesse municipale e rientra specialmente, per ciò che riguarda le giovani del primo periodo, negli obblighi dell'istruzione pubblica.

Togliendosi il sussidio di 33 mila lire, l'Istituto cadrà. L'Opera pia Barolo non può sussidiare questa sua dipendenza, perchè lo vieta il regolamento e la volontà della testatrice, che ha fissato le somme speciali e divise per ciascun Istituto, al punto che, se al fine dell'anno un Istituto ha un avanzo, non può darlo ai confratelli, ma ne crea una nuova Opera. Le 33 mila lire furono date all'Istituto da re Carlo Alberto perchè le donne ricoverate potessero avere il pane necessario. La marchesa Barolo lasciò detto che se in qualche modo l'Istituto si deve eliminare, abbia a cessare per dar luogo ad un Istituto delle Pentite, che è un vero monastero.

Non vorrebbe pertanto che il Consiglio pensasse a distrurre quest'Opera che è il vero monumento della marchesa di Barolo. Nessun cittadino si lamentò mai perchè il sussidio fosse dato alle Opere di beneficenza, sibbene ha sovente udito lamentare i sussidi per teatri, balli, ecc.

Sindaco osserva che la somma non è più di 33 mila lire, ma solo di lire 31,500.

Rossi, come relatore della Commissione del bilancio che si occupò di questa pratica, dice che occorrevano al bilancio serie economie pel continuo accrescersi delle spese municipali. Crede più opportuno sussidiare le spese dell'istruzione che dà effetti più immediati e provvede potentemente alla pubblica moralità, che non il Refugio.

Pacchiotti. Una parte del Refugio e che è il Buon Pastore, ha un carattere quasi di penitenziario; una seconda è di istruzione; la terza, che è l'Ospedale di S. Luigi, è per le pazze. Questa *miscela* che dura da tanto tempo, può esser conservata più a lungo?

Se forse si potesse conservare le prime due parti che sono sotto la sorveglianza l'una del Governo e l'altra del Municipio, non si può conservare la terza, un manicomio privato ove si possono introdurre creature senza la dichiarazione del medico con due testimoni e il pretore come si richiede per tutti quei casi nei pubblici manicomi! Da ciò avvengono molti abusi; prima di tutto si viola apertamente la legge, oppoi essendo colà indetta la clausura non può stare un medico di notte, come sarebbe d'obbligo, e anche di giorno non si può entrare quando si vuole.

Inoltre mancano molti dei principali mezzi di cura; le pazze vi sono vigilate, ma non guarite. Torino può dunque tollerarlo più oltre? Di manicomi in Piemonte ce n'è nientemeno che sei. Che necessità di conservare un abuso solo giustificabile quando mancasse un Istituto migliore!

Tutti sanno il fatto grave scoperto dal prefetto Bargoni. Egli, penetrato nel Refugio, ne fece uscire una signora chiusa là come una pazza che pure non l'era. Questi fatti saranno rari ed isolati, ma sono pure possibili.

Si sono fatte due inchieste che giunsero tutte e due alle stesse conclusioni. Ma non vi si badò. Eppure facevano molta luce.

Si seppe che le giovani appartenenti alle scuole elementari annesse, in tempo delle ricreazioni nel giardino, le pazze che fanno atti e parole *pornografiche*... C'è anche pericolo che qualche pazza faccia eziandio qualche atto violento.

S'aggiunga che quello spettacolo può indurre terribili impressioni nervose sulle giovani.

Questo stato di cose deve cessare e deve il Municipio per il primo darne l'esempio.

Colla coscienza di uomo onesto e di uomo che ha studiato medicina, crede dover dichiarare che si deve levar via questo carcere, non già perchè vi sia una questione religiosa, ma perchè qui *ferrum sanat.*

Giordano dice come l'uso di dare dei sussidi alla beneficenza con regola fissa faccia degli obblighi troppo gravi al Municipio. I sussidi si diano saltuariamente e secondo le condizioni dei bilanci e dei bisogni; ed è appunto per combattere e rompere questa tradizione che la Giunta ha proposto di sopprimere questo sussidio al Refugio.

Non crede che, togliendo questo sussidio, si venga a sopprimere l'Opera. Il Refugio ebbe già una volta una riduzione, eppure non fu invocata allora la clausola del testamento. La benefica Marchesa lasciò detto che l'Istituto sarà però solo delle Pentite, quando il Governo lo modificasse, non già, quando si togliesse un sussidio.

Tutto il danno si ridurrà a raccogliere, invece di 300 ricoverate, un numero minore. La carità privata non mancherà poi d'aiutare la carità ufficiale.

Finalmente, occorre dar bando al sentimento quando si fa dell'amministrazione, e pensare ai nostri contribuenti quando si vogliono stanziare di queste somme di beneficenza.

* *

Sindaco legge un ordine del giorno di Pacchiotti, che invita il Sindaco a far le pratiche dovute per ottenere l'osservanza della legalità da parte dell'Istituto del Buon Pastore.

Arnaudon si dichiara contrario a tutti altri sussidi che si sono finora accordati dal Municipio (teatri, scuole di ballo, ecc.), e finchè non si sospendano quelli, non crede sia il caso di negare il sussidio al *Buon Pastore*.

Propone almeno la sospensiva sino a che si sia discusso il bilancio comunale.

Beninteudi. Dove andrà a finire il Municipio se tutte le Opere pie verranno a chiedere sussidi? Inoltre, se il credito del Refugio Barolo è verso il Governo, perchè si volse verso il Municipio?

Rossi prega Arnaudon a desistere dalla sospensiva.

Appunto se vi si toglierà il sussidio Barolo vi sarà poi nel bilancio maggiore ragione per togliere anche quelli dei teatri, balli, ecc.

La sospensiva messa ai voti è rigettata.

Si mette ai voti la deliberazione della Giunta così concepita:

« La Giunta,

« Udita la sovra fatta esposizione,

« Considerato che il *Refugio Barolo* è un Istituto, che, comunque dotato in somma fissa, trae la sua origine dalla fondazione fatta da chi creò quell'ampia Opera pia, che dal nome de' suoi fondatori, così benemeriti della pubblica beneficenza, si appella *Barolo*;

« Che, senza detrarre ai meriti ed ai risultati di quell'Istituto, appare tuttavia essere tale che, mentre potrebbe trovare nella stessa Opera pia centrale i mezzi di quella maggior sussistenza cui potesse aspirare, non ha attinenza con quegli utili cui, per proprio Istituto, deve sopperire o venire in soccorso l'Amministrazione municipale, che vi rimane assolutamente estranea;

« Che perciò il sussidio è uno di quelli, che dovrebbero venire gradatamente diminuiti per giungere alla soppressione;

« Considerato, quanto al *Buon Pastore*, che, pur rendendo omaggio alle intenzioni ed alle benemerenze della sua Amministrazione, non mancano tuttavia ragioni che fanno contestabile talune fra gli utili cui quell'Istituto provvede;

« Che perciò anche un'uguale riduzione potrebbe operarsi;

« Considerato che l'*Ospedale di San Luigi* ha proventi bastanti alla sua esistenza;

« Che d'altronde L. 1500 non possono cambiare la sua posizione, mentre, qualora il Municipio creda di conservare la beneficenza, altri bisogni si presentano più bisognevoli, bastando citare l'Ospedale oftalmico ed infantile;

« Delibera:

« Di proporre, come propone al Consiglio Comunale:

« La riduzione graduale in ragione di un terzo annuale, a cominciare dal bilancio 1882, sul sussidio al *Refugio Barolo*, attualmente in L. 33,100, e così di L. 3516 66 per ciascheduno degli esercizi 1882-83-84-85-86-87, nel quale ultimo anno vorrebbe a cessare. »

Ogliana e *Massa* si astengono.

È approvato.

* *

Si mette ai voti il seguito della deliberazione.

« La riduzione graduale in ragione di un terzo annuale del sussidio al *Buon Pastore* in L. 3000, e così di L. 1000, per ciascheduno degli esercizi 1882-83-84, nel quale ultimo anno verrebbe a cessare.

« La riduzione graduale del terzo annuale del sussidio all'*Ospedale di San Luigi* in L. 1250, e così di L. 116 66 per ciascheduno degli esercizi 1882-83-84, nel quale ultimo anno verrebbe a cessare.

« Con darne partecipazione a ciascheduna di dette Opere nel prossimo dicembre. »

È approvata.

Si approva pur l'ordine del giorno Pacchiotti.

* *

II. *Palazzo dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti - Conservazione e trasformazione della parte verso levante per destinarla a sede del Museo Civico.*

Ecco il sunto del progetto municipale.

La Giunta propone:

« 1° Conservare tutta la parte di levante dell'edifizio, sino all'incontro della via Amedeo Avogadro, della lunghezza di metri 80 circa.

« 2° Demolire la parte che occupa la sede della detta via Amedeo Avogadro.

« 3° Demolire del pari la parte che rimarrebbe a ponente della via Amedeo Avogadro, della lunghezza di metri lineari 32, sino all'incontro dei due padiglioni estremi.

« 4° Ridurre la parte conservata, come al N. 1, a sede del Museo Civico, con una superficie coperta di circa 3000 metri quadrati, non computato il gran salone, di cui in appresso, mediante le seguenti opere:

« *a)* Congiungere insieme, facendone un solo ambiente, i due primi attuali padiglioni, per avere così un gran salone, lungo metri 68, largo metri 24, della superficie di metri quadrati 1600 circa, destinato per le solennità municipali, restandone le pareti a destinazione dei quadri.

« *b)* Costrurre, sulla fronte di ponente, verso la via Avogadro, un braccio di fabbrica a due piani, compreso il terreno, per tutta la fronte, lungo metri 68, con una superficie coperta di metri quadrati 1000 incirca.

« *c)* Fare tutti quegli altri adattamenti che meglio possano occorrere per consolidare l'edifizio e collocarvi ordinatamente le varie parti del Museo e procurarsi possibilmente locali per scuole di disegno.

« *d)* In queste nuove costruzioni utilizzare i materiali delle parti a demolirsi, e che sono tutti di buona qualità.

« 5° Il terreno a sgombrarsi, come al N. 3, di metri quadrati 3500 circa, venderlo od unitamente o diviso in due lotti.

« 6° Per la parte di fabbricato che rimarrebbe a ponente del terreno di cui al numero precedente, in un colla restante area a ponente sino alla via Donati, della superficie, coperta di metri quadrati 1600, scoperta di metri quadrati 1900, in totale metri quadrati 3500, havvi opportunità e convenienza di accettare l'offerta di acquisto per L. 70,000 fatta dallo scultore Pietro Costa, per collocarvi il suo studio pel monumento al re Vittorio Emanuele II.

« Tutto quanto sovra premesso e presupposto:

« La spesa delle nuove costruzioni, adattamenti e consolidamenti, risulta calcolata nella somma di L. 160,000, la quale, aggiunta a quella, che sarà convenuto pagarsi sulla domanda fatta dall'impresa di L. 225,000, potrebbe ascendere a circa L. 385,000.

D'Azeglio fa alcune considerazioni sul progetto Municipale.

Sindaco crede che il nuovo Museo avrà una area sufficiente per un bel pezzo d'anni; che intanto occorrendo un trasloco dalla sede attuale si possa adottare il progetto presentato.

Pianta crede che la pretesa di 225,000 lire che l'impresa che ha costrutto il locale dell'Esposizione chiede per cedere i materiali, debba andare ridotta. Crede che sarebbe più opportuno pel Municipio valersi del diritto che si era riservato nel capitolato coll'impresa, di riscattare cioè mediante il 40 0/0 della spesa di costruzione.

Sindaco. Non è di quest'avviso. Osserva che s'avran 5 mila metri di area fabbricata che potrà servire a non pochi benefizi.

Pianta dichiara che senza il corredo di una perizia non può votare con coscienza di causa. Osserva poi incidentalmente che si era detto che quell'area dell'antica Piazza d'Armi si sarebbe fabbricata a villini, ed ora si tratta invece di erigere un caseggiato vastissimo.

Arnaudon. L'idea di chi propugnò il Museo Civico non voleva dargli quello sviluppo che gli si volle poi dare, e voleva certo fosse più *locale* o almeno *provinciale*, e quindi non avrebbe, dice, abbisognato di un tanto locale. Ma già si vuole questo nuovo locale per farci delle feste, che non se ne è mai fatte tanto come da un po' in qua...

Sindaco. Scusi, consigliere, non si tratta di feste.

Arnaudon propone si nomini una Commissione per istudiare meglio la quistione.

Compans appoggia questa proposta. Osserva che l'Esposizione ha gravato su Torino di grossa spesa che neppure ancora adesso si può calcolare. Crede che le cifre ora preventive per adattare i locali siano inferiori al vero. E il nostro bilancio non ammette di queste spese.

Sindaco. La Giunta ha fatto questi studi udita la Commissione d'arte e l'ufficio di edilizia. Non crede che una Commissione incaricata di studiare potrà essere maggiormente illuminata.

Ceppi crede conveniente fare il contratto collo scultore Costa che offre una somma abituale per quell'area mentre gli si facilita la costruzione del suo monumento.

In quanto alla sede del Museo, desidera che abbia uno sviluppo non come oggetto di lusso ma di costruzione; dove avere non sforzi ma severità. Se si vuol ridurre il fabbricato attuale dell'Esposizione perchè serva veramente, non riescirà un insieme armonico ed [illegible].

Non è che il progetto non sia stato ben studiato, ma il vizio è della stessa costruzione e con quei materiali non si può far bene.

Il Sindaco disse che la Commissione d'arte fu interpellata, ma lo fu solo per dire se sarebbe edifizio stabile e non si lasciò rispondere di più.

Prega il Consiglio che questa somma di 385 mila lire non sia sciupata in una fabbrica sbagliata.

Stante l'ora tarda (6 pom.), si sospende la discussione alla prossima seduta.

Il Consiglio si chiude in seduta privata.

L'OSPEDALE DI SAN GIOVANNI

Dopo l'inchiesta all'Ospedale di San Giovanni e dopo la compilazione del nuovo statuto approvato dal Consiglio comunale, questo era stato mandato al Ministero dell'interno perchè lo facesse sanzionare da regio decreto.

Il Ministro lo trasmise, come vuol la legge, al Consiglio di Stato, e questo vi trovò alcune modificazioni da introdurre.

Il 15 novembre il Ministro, per mezzo del Prefetto, rimandava lo statuto al nostro Municipio, invitandolo a tener conto di alcune osservazioni.

Queste [illegible] specialmente le seguenti:

Secondo il proposto statuto, il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale sarebbe stato formato di nove membri: otto elettivi e uno d'ufficio.

Erano eletti dal Consiglio comunale quattro consiglieri; tre canonici erano eletti dal Capitolo metropolitano; era membro nato il preside della Facoltà medico-chirurgica; v'aveva infine un medico-chirurgo primario emerito nominato dai medici-chirurghi primarii effettivi.

Il Consiglio di Stato ed il Ministero trovarono « meno conveniente la proposta di « sottrarre all'ingerenza di coloro che rappresentano il pio Istituto, la dichiarazione « di membro nato nel preside della Facoltà « medico-chirurgica, e la nomina di un medico-chirurgo primario emerito conferita « ai medici-chirurghi primari effettivi; designazione e nomina, le quali contrastano « alla base che deve essere l'omogeneità « dell'elezione, e che potrebbero far nascere pericoli di conflitti nel servizio sanitario. »

In seguito a queste giuste osservazioni pare potersi modificare la elezione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale in questo senso: che il Consiglio sia composto:

« Di un presidente eletto liberamente;

« Di otto consiglieri, fra cui tre consiglieri comunali, tre canonici del Capitolo « metropolitano e due scelti, uno fra i « componenti la Facoltà medico-chirurgica, « altro fra i medici-chirurghi primari emeriti, in difetto di questi ultimi fra i medici-chirurghi esercenti della città.....

« La elezione di tutti i componenti il « Consiglio è fatta dal Consiglio comunale, « ad eccezione dei canonici che sono nominati dal Capitolo metropolitano. »

In questo modo si farebbe egualmente parte all'elemento tecnico o medico-chirurgico, senza sottrarli all'ingerenza di coloro che rappresentano il pio Istituto, cioè alla ingerenza dei consiglieri comunali.

* *

Per le stesse considerazioni il Consiglio di Stato e il Ministero non vorrebbero la costituzione di una *Commissione sanitaria permanente* proposta nel primo progetto di statuto, anche perchè se una Commissione fosse necessaria, vi si potrebbe provvedere colla facoltà lasciata da un articolo 0 del nuovo statuto, secondo il quale il Consiglio d'amministrazione potrà costituire *Commissioni* o *Comitati*, che, sotto la sua dipendenza, abbiano a sorvegliare quelle parti del servizio sanitario e farmaceutico che crederà di determinare, componendoli di quelle persone che per la specialità dei servizi stessi creda più convenienti e adatte; come si per fare studi o riferire sopra progetti speciali.

E il rimedio è facile: nello statuto invece d'introdurre una *Commissione sanitaria* permanente che s'imponga al Consiglio d'amministrazione, questa invece può costituire la Commissione sanitaria come ogni altra Commissione occorrente, e mantenerla sotto la sua responsabilità ed ingerenza.

È sperabile che queste modificazioni, mentre varranno a mantenere all'opera Pia il suo carattere fondamentale, soddisferanno eziandio ai desiderii e consigli del Ministero e ai bisogni dell'Ospedale conformi ai nuovi tempi.

Possa così aver fine, col termine dell'anno, un esercizio provvisorio che ha prodotto realmente dei veri benefizi ammessi anche dai più tenaci oppositori di un tempo, ma che poi non potrebbe durare troppo a lungo senza un danno dell'istituzione.

Lettere, Arti e Teatri

× **Un gruppo statuario di più in Torino.** — Ci scrivono:

Nella chiesa di Nostra Signora del Suffragio (Borgo San Donato), si scoprirà domani, domenica, alle ore 2 1/2, un gruppo in marmo, alto cinque metri, del valente scultore signor Tortone, allievo del comm. Albertoni, rappresentante Maria Santissima con attorno [illegible] angioli ed anime, in tutto otto figure che tutte cospirano all'idea madre del soggetto, la pietà, cioè, verso i defunti.

Lo scoprimento sarà accompagnato da discorso, musica e luminarie e coronato da una solenne benedizione.

× **Pubblicazione musicale.** — Dallo stabilimento musicale Giudici e Strada venne pubblicata una graziosissima polka dell'egregia signora Ida Mellsurgo-Vegezzi-Ruscalla.

La polka porta per titolo: *La perle de Roumanie*, ed è dedicata alla principessa regnante di Rumania, Elisabetta di Hohenzollern, che ne accettò cortesemente la dedica.

Ecco una buona occasione per i dilettanti che vogliono arricchire il loro repertorio musicale.

× **Nuova opera.** — Un'opera nuova di un nuovo compositore al teatro di Chioggia: *L'innominato*, musica del maestro Luigi Tacchco.

L'esito fu buonissimo; applausi a quasi tutti i pezzi e non poche chiamate al proscenio. I giornali che ne han dato conto lodano come pezzi più facilmente [illegible]: il preludio, nel quale il compositore si rivela peritissimo nel maneggio dell'orchestra; poi un racconto del tenore, un duetto, un terzetto, una romanza per soprano, un coro di giullari, una romanza per tenore preceduta da un *a solo* per violino, un duetto d'amore e un finale concertato.

× **Il Concerto di domani.** — Rammentiamo agli amatori della buona musica il 44° Concerto popolare, che avrà luogo domani, alle ore 2 1/2 pom., al teatro Vittorio Emanuele, sotto la direzione del commendatore Pedrotti.

Il programma, per chi nol ricordasse, è il seguente:

1. Beethoven — Sinfonia in *do minore*.
2. Mancinelli — Preludio — *Il figlio di Tiziano*.
3. Bellini — *Ouverture*: *Eleonora* (premiata al concorso del Comitato torinese).
4. Raff — *Cavatina* per archi, riduzione di Carlo Pedrotti.
5. Pessard — Minuetto del *Petits Violons*.
6. Weber — *Ouverture* nell'*Oberon*.

Cogliamo intanto l'occasione per annunciare che è giunto fra noi il M° Bandini per assistere all'esecuzione della sua *Ouverture*.

Biglietti e posti numerati si acquistano al camerino del teatro oggi e domani.

× **Teatro Carignano.** — Questa sera si festeggierà il natalizio della Regina Margherita con una rappresentazione di gala.

Si esporrà, come già annunziammo, la novissima azione drammatica in un prologo e 3 atti: *Giorgio il Nano marchese di Ceva* dell'egregio Leopoldo Marenco, a cui auguriamo un completo successo.

Il teatro sarà splendidamente illuminato.

Serata degna di grandissimo concorso.

× ***Il dott. Tanner.*** — Lo scherzo comico, di Salvestri, nuovo per noi: *Il dottor Tanner*, rappresentato ieri sera al Carignano dalla Compagnia Rossi, non ha avuto il successo che ebbe a Milano due o tre mesi or sono.

È vero che il pubblico ha riso a qualche trovata comica del prof. *Policarpy* e del protagonista, ma il lavoro del Salvestri, considerato sotto l'aspetto scenico, è poca cosa.

Radi applausi alla fine del 1° atto.

Benissimo il brillante Leigheb, un dottor *Tanner* che ingrassa a vista d'occhio e l'attore Colombari, selenziato egregio fino alla punta dei capelli.

× **Teatro Gerbino.** — Stasera avrà luogo la beneficiata del simpatico artista e direttore comico Filippo Bergonzoni.

Si rappresenterà l'applaudita operetta francese: *Barba Bleu*.

Mille auguri!

× **Si torna all'antico.** — Le opere del vecchio repertorio italiano (vecchio per modo di dire) *furoreggiano*. Al Teatro Nuovo di Napoli ed al teatro Contavalli di Bologna sono ora applauditissime e festeggiatissime le opere: *Tutti in maschera* e *Fiorina*, del nostro egregio Pedrotti. In tutte e due i critici trovano melodie gaie, vivaci, originali, e trovano il fare sicuro del maestro che è veramente maestro e che è padrone dell'arte.

× **Teatri di fuori.** — Ci mandano da Asti notizie sullo spettacolo d'opera annunziato a quel teatro Alfieri dall'impresa Moreno e Gregoris.

La *Forza del destino*, di Verdi, fu l'opera con cui si inaugurò la stagione, ed ebbe un lieto successo.

Vi si distinsero la signora Pala-Graziosi, soprano assoluto, già nota in Torino per aver cantato alcuni anni or sono nel *Matrimonio segreto* e nella *Jone*, il tenore Del Passo, il baritono Franceschi ed il basso Rossi.

Dirige l'orchestra il M° Foschini.

Per seconda opera si darà la *Saffo*, di Pacini.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8. — (Lettera a) — *Giorgio il Nano* — *Il cappello dell'orologiaio* — Serata di gala.

Vittorio, o. 8 — *La Stella del Nord*, opera-ballo.

Gerbino, o. 8 — *Barba Bleu* — Serata d'onore dell'attore e direttore Filippo Bergonzoni.

Alfieri, o. 8 — *On milanes in mar* — *Pierrot in Africa*, pantomima — Beneficiata degli artisti Mary e Guglielmo fratelli Averino.

Rossini, o. 8 — *Un povr mut* — Concerto di mandolino dato dalla signorina Vittorina Moretti.

Balbo, o. 8 — *Papà Martin*, opera — *Un'astuzia fortunata*, ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Gli esiliati in Siberia*, commedia — *Turin e peui pì*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebka*, eseguito da ragazzi.

Skating Rink *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

20 novembre.

Natalizio della regina Margherita. — Oggi ricorre il natalizio di S. M. la regina Margherita, la quale essendo nata il 20 novembre 1851, compie 29 anni d'età.

Ecco come la *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre 1851 annunziava la nascita della futura regina d'Italia.

« Questa notte ad 1 ora S. A. R. la duchessa di Genova dava felicemente alla luce una principessa che sarà tenuta oggi, alle ore 11, al sacro fonte da S. M. la Regina, vedova Maria Teresa, e da S. A. R. il principe Giovanni di Sassonia, ed alla quale vennero imposti i nomi di Margherita, Maria, Teresa, Giovanna.

« Lo stato di salute dell'augusta Puerpera e della Neonata è ottimo. »

Per solennizzare il natalizio della Regina oggi sono chiusi i pubblici uffizi ed i soldati vestono l'alta montura.

Tuona il cannone.

Questa sera illuminazione dei principali edifizi governativi e municipali.

Alla gentile sposa di Re Umberto gli augurii di tutta Italia.

Taccuino pel pubblico — Adunanze, trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 sera. Prima rappresentazione di *Giorgio il Nano marchese di Ceva*, di Leopoldo Marenco, al teatro Carignano.

— Serata a beneficio dell'attore Filippo Bergonzoni al teatro Gerbino.

Onorificenze. — Siamo lieti di annunciare che l'egregio dottore G. B. Mazzini, di Mortara, in seguito a proposta fatta dalla Reale Società nazionale di medicina veterinaria sedente in Torino al Ministero di agricoltura, veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Mazzini fu dalla lodata Reale Società proposto per i suoi lavori scientifici per i quali ottenne pure una medaglia d'oro e per i suoi lunghi servizi resi alla Lomellina coll'diffondere la inoculazione della *polmonera* onde preservare il bestiame, per cui si rese benemerito dell'intiero paese e della scienza.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio dottore.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della guerra:

A grand'ufficiale — Bozzani cav. Francesco, maggior generale, membro del Comitato delle Armi d'artiglieria e genio, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione:

A commendatori — Richelmy prof. commendatore Prospero, direttore della Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Torino; Gamba prof. cav. Enrico;

A cavalieri: Pettiti ing. Enrico; Ferrante ing. Gio. Battista; Avondo Vittorio; Michela avv. Mario; Lorenzo Delleani, pittore; Morgari Rodolfo, pittore; Ghisolfi Enrico, pittore; Belli Luigi, scultore; Cugliereno Angelo, scultore; Tresca di Castellazzo conte avv. Gioachino; Ponti Antonio, professore nel Regio Liceo di Vercelli.

Sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia:

A cavalieri — Ferreri Francesco, vice-pretore al mandamento di Prarzo — Gastaldi Eugenio, conciliatore a Cuneo — Solero Gaudenzio, id.

Le campagne in Piemonte. — Spigoliamo dalla *Gazzetta delle Campagne* le seguenti notizie sullo stato delle nostre campagne nella prima quindicina di novembre:

I seminati continuano a procedere ottimamente e con soddisfazione dei coltivatori, favoriti dal miglior tempo che si possa desiderare; i più precoci sono anzi già fin troppo avanzati e fanno desiderare che sopravvenga presto un po' di gelo a fermarli e a proteggerli anche dai vermi che in qualche luogo si mostrano, senza però fare sensibili danni.

Tranne alcuni danni recenti dalla neve dei giorni passati, caduta copiosissima sopra parecchi colli di queste regioni, e sopra piante ancor vestite di foglie a cui ruppe molti rami, pel rimanente lo stato delle campagne è dei più soddisfacenti.

Pochi lavori vennero in quest'autunno aperti nelle nostre campagne; si intrapresero meno piantagioni e meno spianamenti che negli anni ordinari. Molte braccia se ne stanno neghittose senza occupazione in queste belle e propizie giornate per ogni lavoro di terra e per ogni piantagione di vigne, frutteti, siepi, ecc., ecc.

Gli agricoltori trovansi più che mai scarsi di mezzi per migliorare le loro terre, sia in

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) novembre,	18	19
Farine 8 m. pel c. (1) L.	60 25	60 75
» per dicembre »	60 50	60 75
» pei 4 mesi primi»	59 75	60 —
» a 4 mesi da mar.»	59 75	60 —
Zuccari s. 88 10/13 (2) »	54 50	54 50
» » 7/9 »	62 25	62 25
» bianco 3 disp. »	63 —	63 —
» raffinato scelto »	119 —	119 —

Liverpool, 19.

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 69000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 58000.

Import. della settimana balle 97,000

Deposito . . . . » 441,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 6/16
» — Nuova Orleans 6 10/16
EGIZIANI — 7 2/16
INDIANI — Broack
» — Oomraw 4 14/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco
» — Kurrachee 7 4/16
» — Dholl. Middl. 3 0/16
» — Maceio
» — Bahia
BENGALA — 4 4/16

Havre, 19.

Cotoni — Vendite balle 1600.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 2440.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Manchester, 19.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Pochi affari, compratori e venditori riservati.

Marsiglia, 19.

Frumenti — Importazione ett. 4798
— Vendite » 39500

Mercato fermo.

Buona domanda regolare, prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

19 novembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	100 50
	Trama	»	» »
	Greggia	1	111 29
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	211 85
	Tot. nel mese	73	
Condiz. estera C. [illegible]	Organzino	5	294 09
	Trama	1	78 20
	Greggia	3	423 09
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	795 40
	Tot. nel mese	97	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	2	97 73
	Trama	»	» »
	Greggia	10	750 18
	Articoli div.	»	» »
	Totale	12	847 91
	Tot. nel mese	217	

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di dicembre 1880.*

1 Caselle, Cetona, Cossano, Belbo, Loano, Monte San Savino, Murdazzano, Paderno, Pevragno, Viele.
2 Borgo Vercelli.
3 Chiusdino, Siena, Trinità.
4 Mondovì, Felano.
5 Cetona, Dovadola.
6 Bibiana, Borgo S. Dalmazzo, Caluso, Costigliole di Saluzzo, Farigliano, Mallare, Mondovì Piazza, Santo Stefano Belbo, Trino p. L. Vercelli.
7 Pancalieri.
8 Este. (*Continua*).

SAVIGLIANO, 20 novembre 1880. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Genere	Unità		Da		A
Frumento	ettol.	L.	22 13	a	24 25
Riso	»	»	30 —	a	— —
Granoturco	»	»	14 10	a	13 05
Segale	»	»	15 16	a	11 74
Vino 1ª e 2ª q.	»	»	68 —	a	50 —
Pane 1ª qual.	chil.	»	0 18	a	0 45
Id. 2ª qual.	»	»	0 40	a	0 29
Farina frum. 1ª q.	»	»	0 70	a	— —
Id. 2ª qual.	»	»	0 80	a	— —
Id. di granoturco	»	»	0 20	a	— —
Pasta 1ª qual.	»	»	0 70	a	— —
Id. 2ª qual.	»	»	0 65	a	— —
Carne di bue	»	»	1 37	a	— —
Id. di vitello	»	»	1 36	a	— —
Lardo	»	»	2 50	a	2 —
Burro	»	»	2 40	a	2 30
Uova	a dozz.	»	0 05	a	0 90
Patate	mir.	»	1 60	a	1 30
Legna forte	»	»	0 30	a	0 27
Id. dolce	»	»	0 24	a	0 20
Carbone	»	»	1 25	a	1 10
Fieno	»	»	0 96	a	0 82
Paglia	»	»	0 52	a	0 47
Canapa 1ª e 2ª q.	»	»	9 23	a	7 —

BRA, 19 9bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Genere			Prezzo
Grano	all'ett.	L.	23 [illegible]
Meliga	»	»	14 70
Segale	»	»	14 58
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 46
Id. 2ª qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 30

Genere	Unità		Prezzo
Pasta 1ª qualità	chil.	L.	0 75
Id. 2ª qualità	»	»	0 60
Formaggio 1ª qualità	»	»	1 80
Id. 2ª qualità	»	»	1 50
Lardo	»	»	2 00
Burro	»	»	2 30
Uova	dozzina	»	1 —
Legna forte	mir.	»	0 40
Id. dolce	»	»	0 30
Carbone	»	»	1 10
Fieno	»	»	0 90
Paglia	»	»	0 60

Vitelli da latte L. 8 27 il mir.

BORSA DI GENOVA — 19 9bre.

Titolo	Corso	
Rendita it. c.	90 10 — 90 70	f.m.
Az. Banca Naz.	2132 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	858 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	416 —	f.m.
Francia	[illegible] 103 85 — den. 103 75	
Londra vista	26 20 — den. 26 20	
Oro da	— — a — —	

BORSA DI MILANO — 19 9bre.

Titolo		Corso
Rendita Italiana 5 0/0	cont.	90 10
Id.	f.c.	90 25
Azioni Banca Nazionale		2100 —
» Banca Popolare		146 —
Boni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 3 1/2 0/0		103 50
Svizzera a vista — 4 0/0		— —
Londra a 3 mesi a 3 0/0		26 —
Francoforte a 3 mesi a 4		126 00
Vienna a 3 mesi a 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 64

Vienna,	18	19
Mobiliare	283 60	285 00
Lombardo	87 50	80 25
Banca Anglo-Au.	420 —	125 50
Austriache	278 25	270 50
Banca Nazionale	819 —	[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 36 5	9 37 5
Arg. in banconote.	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 [illegible]
Cambio su Londra	117 35	117 40
Rend. Austriaca	73 15	73 25
Rend. id.	72 02	72 20
Unionbank	109 75	110 80

Titolo	18	19
Rend. Aus. nuova.	86 50	86 70
Rend. Ungherese	107 20	107 80
Berlino,	18	19
Mobiliare	480 —	492 50
Austriache	480 —	483 50
Lombarde	152 —	153 —
Cambio su Londra	20 24 5	20 24 5
Rendita italiana	85 50 40	86 85 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	— —	10 50
Prestito russo	91 40	91 60
Prestito orien. russo	57 10	57 25
Argento per chil.	— —	205 —
Londra,	18	19
Consolid. inglese	100 1/16	100 —
Rendita italiana	86 1/8	86 1/2
Spagnuolo	20 7/8	20 7/8
Turco	10 3/8	10 3/8
Egiziano del 1868.	64 7/8	65 1/8
Egiziano del 1878.	68 1/2	68 1/2
Argento	51 3/4	51 5/8
Firenze,	18	19
Rendita 5 0/0	89 10	90 95
Oro lettera	20 82 5	20 87 5
Londra lettera	26 10	26 10
Cambio su Parigi	103 80	104 —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	810 —	— —
Credito Mobiliare	— —	850 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	18	19
3 0/0 fran. ammor.	87 20	87 45
3 0/0 francese	85 45	85 57
5 0/0 francese	119 07	119 22
Rendita italiana	87 —	87 35
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane.	147 —	147 —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Obbl. Romane	342 —	342 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 29 5	25 30 5
Banca ipotecaria	616 —	618 —

Titolo	18	19
Consolid. inglesi	100 —	100 1/16
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 3/4

Borsino — 19 novembre 1880. — Borsa di Parigi in rialzo anche oggi.

Apertura:

87 40, 85 70, 119 25, 87 40.

Chiusura:

87 45, 85 57, 119 22, 87 [illegible].

Consolidato inglese 100 1/16.

In Borsino dietro l'eccitamento di Parigi si esordiva a 90 90, e si saliva a 91 20, rimanendo però debole ed offerto in chiusura a 91.

Mobiliare da 860 a 859.

Banco Sconto da 355 a 354.

Subalpina offerta e senza compratori da 400 a 350.

Borsa Ufficiale, 20 novembre — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 90 85 85 — in l. 91 25 25 20 f.c.

Corso legale 90 85.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in con. 2140.

Az. Banco Se e Sete C. d. m. in c. 337 50 358 — in l. 360 f.c.

Az. Credito Mobiliare. C. d. m. in con. 850.

Az. Regia Tabacchi. C. del m. in con. 880.

Oro da 20 93 a 21 01.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	104 —	104 75	— —	— —
Svizzera*	104 —	104 75	— —	— —
Londra**	— —	— —	26 15	26 35
Germania**	— —	— —	127 1/4	128 1/4

— 3 1/2* — 4 1/2* + 2 1/2** + 4 1/2**.

Cronaca, 20 novembre 1880. — Pare che il soccorso alla nostra Borsa debba venire da Parigi.

Ieri, dopo il rialzo della Borsa ufficiale, ne venne uno ancora più forte dalla riunione libera della sera che ci portava i corsi di

85 05, 119 30, 87 85.

Trenta centesimi di rialzo sul nostro Consolidato, che non si fa quasi mai alla sera, è un po' troppo, e mostra l'evidente intenzione di sostenere questo valore ad oltranza.

Desideriamo di cuore che la nostra Borsa possa sentirne un salutare effetto; ma pur troppo temiamo che sia un po' tardi e che molte disgrazie non potranno essere evitate.

Riguardo ai soccorsi che si chiedono al Governo, è assai probabile che non verranno.

A quest'ora il Ministro conosce benissimo la situazione di tutte le piazze, e se non ha fatto di più è che non può o che non gli conviene di farlo, ciò che è peggio ancora della mancanza di possibilità. L'aumento di circolazione che si richiede sarebbe un argomento troppo forte in mano degli oppositori dei suoi progetti.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa di questa mattina ha mostrato una discreta animazione.

La Rendita fine mese si è contrattata da 91 50 a 91 30.

Rendita per contanti 91 a 90 90.
Banca Nazionale 2150 a 2135
Mobiliare da 860 a 865.
Banca di Torino 900 a 875.
Banca Piemont. 310 a 300.
Az. B. Sconto 360 a 355.
Az. Banca Sub. 350 a 330.
Az. Tabacchi 880 a 878.
Az. Meridionali 447 a 445.
Cambio per Francia 104 1/4 a 104 3/4

causa di qualche mancato raccolto, sia per i pesi veramente gravi d'ogni imposta che hanno a portare. Quelli anche che saprebbero o vorrebbero fare, nulla possono, stretti come sono dalle più urgenti necessità della vita.

Onde l'agricoltura non che progredire sta ferma o retrocede e le risorse pubbliche diminuiscono. È uno stato di cose a cui importa e urge volgere tutta la nostra attenzione.

I poderi però trovansi in quest'anno in buone condizioni quanto a provviste di mangimi e di strami, onde possono preparare agevolmente bestiame in buona carne per le vendite presso il Natale.

La febbre aftosa non si è allargata, nè aggravata in modo inquietante e anzi può dirsi sul suo finire.

I biglietti ferroviari. — Consta al *Monitore delle strade ferrate* che dall'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia si stanno studiando dei provvedimenti per togliere ai viaggiatori il fastidio di ritirare i loro biglietti dallo sportello delle stazioni, incomodo che talora riesce veramente gravissimo per la grande affluenza, e che costringe pure a recarsi alle stazioni molto tempo prima della partenza.

Vendita di materiali. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha determinato di porre in vendita dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Verona e Milano.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni rivolgendosi, non più tardi del giorno 3 dicembre p. v. ai capi dei magazzini suindicati o delle stazioni di Milano, Genova, Brescia, Padova, Venezia e Firenze.

Società degli esercenti. — La assemblea degli azionisti, per essere andata deserta quella del 15, è riconvocata per *mercoledì, 24 corr., alle ore 2 pom. precise* nella platea del teatro Vittorio Emanuele, come da lettera a domicilio.

Il presidente Nicolello.

— **Società Falegnami ed arti affini.** — La Direzione avvisa tutti i soci che nella seduta di sabato, 13 novembre, si deliberò di trasportare le adunanze ordinarie alla domenica, coll'orché fa caldo appello a tutti i soci di trovarsi numerosi alla seduta che avrà luogo domenica, 21 corr., alle ore tre pom., trattandosi cose della massima importanza.

Per la Direzione
Il segretario: G. Bosco.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — I soci sono invitati, in assemblea straordinaria, d'intervenire numerosi domenica, 21 corrente, alle ore 2 pomeridiane, per importante comunicazione della Presidenza.

Il presidente: Conte San Martino.

Colpo inaspettato. — Certo Fiorentini, cuoco, d'anni 40, passando ieri sera in via Palazzo di Città venne colpito da potente bastonata al capo. Gli amici che erano con lui non ebbero tempo di riconoscere il feritore ed accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni il ferito.

Complici del furto Maffei. — Furono scoperti dalla Questura altri due complici del furto perpetrato a danno del conte Maffei nella sua palazzina a Piazza d'Armi.

Essi sono certi P. B. e M. G. Costoro facevano da vedetta e da *palo* agli autori principali del furto.

In tal modo si assicurarono alla giustizia mercè l'attitudine ed il coraggio dimostrato dalla guardia di P. S. Drucci, tutti gli autori e manutengoli del furto.

Farà una bella carriera. — Ieri venne arrestato in seguito a mandato di cattura, sotto l'imputazione di furto, certo G. Felice, d'anni 18, famoso ladro che, dopo la sua uscita dalla *Generala*, non fece che associarsi coi tiraborse e *simili*.

Scalata e furto. — Ignoti ladri, mediante scalata di un cancello di ferro, entrarono nella trattoria del *Boulevard*, sul corso Lungo Po, esercita da certa Rosa Peretti, e trovato abbandonato il campo, rubarono vari tubi di gas.

Furto Tosco. — Siccome indiziati autori del furto di cartelle ed oggetti preziosi patito dal sig. Tosco in via S. Agostino, vennero arrestati due individui: certi M. A. e G. G.

Arrestati nelle scorse 24 ore: Una donna quale manutengola del suo amante P. A., autore di furto di biancheria perpetrato giorni sono, 7 individui per oziosità, 1 per porto di coltello e 5 donne... delle solite.

STATO CIVILE DI TORINO. — 19 *novembre*.

Nascite, 16, cioè: maschi, 6, femmine 10.

Morti. — Fracio Maria Caterina Paola nata Fracio, d'anni 23, di Lessona San Giovanni — Chiapello Giacinta nata Bigliati, id. 70, di Piasco — Luino Pietro, id. 60, di Torino, armaiuolo — Prudotti Michele, id. 64, di Coazzè, muratore — Picco Teresa nata Merlo-Pich, id. 42, di Nole — Gazzolino Teresa nata Ferrero, id. 58, di Chiusano Asti — Franco Lucia, id. 28, di Racconigi — Perono Giovanni, id. 63, di Torino, contadino — Bussone Carola nata Rocca, id. 45, di Volvera — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 14, negli ospedali 2, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 19 novembre 1880.

	Altezza barom. ridotta a 0° di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
0 a.		+				
9 a.	739,1	+ 7,1	6,5	84	calma	cop.
12 m.		+				
3 p.	739,3	+ 9,0	8,8	74	calma	s. p. n.
6 p.		+				
9 p.	730,7	+ 8,0	7,3	89	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,9; Massima + 10,6

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 21 novembre - Nascere del *Sole* 7,27. Passaggio al meridiano 0,3. Tramonto 4,40. Nascere della *Luna* 8,38 sera. Passaggio al merid. 3,23 matt. Tramonto 11,2 matt. Giorno della *Luna* 19°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 17 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Il centro della burrasca che esisteva ieri sull'Inghilterra, si è avanzato verso l'est, e trovasi attualmente al sud della Norvegia (Skudesnoes 728 mm.). Il barometro si è alzato rapidamente nell'Irlanda e l'aumento raggiunge 9 mm. a Mullaghmore e 10 a Valentia. I venti fra O. e N. hanno diminuito di forza sulle isole Britanniche ed in Francia; la stagione migliorasi al nord-ovest d'Europa.

Nel mezzogiorno un forte abbassamento barometrico si è osservato in Ispagna, nel golfo di Guascogna e nel Mediterraneo, esso è di 13 mm. a Madrid e Marsiglia, 10 a Nizza e 9 ad Algeri. Probabili venti freschi e delle perturbazioni atmosferiche.

Le pioggie sono state generali e forti su tutta la Francia con qualche temporale presso l'imboccatura della Gironda.

Italia. — 19 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — La pressione aumenta da 5 a 15 mm., l'isobare sono crescenti dal nord al sud.

Ieri e stanotte venti forti del 3° quadrante al centro ed al sud d'Italia, nella notte pioggie leggere nell'alta e media Italia. Stamane cielo coperto (nebbia) al sud, ancora venti forti del 3° quadrante nella media e bassa Italia, deboli di settentrione nell'alta. Neve all'Appennino centrale. Molto agitato e grosso il mare Ligure ed il Tirreno, agitato a Cagliari, grosso a Torrenilletto, generalmente mosso altrove.

Continua tempo cattivo. Probabili venti forti del 3° e 4° quadrante.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 novembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	»	»	Lione	14.3	7.2
Stocolma	»	»	Nizza	16.0	11.8
Christiansund	—1.0	—9.0	Madrid	9.7	6.4
Copenaghen	7.0	2.0	Lisbona	20.0	7.0
Valenza	9.4	3.9	Trieste	15.0	2.0
Yarmouth	10.6	1.7	Torino	10.0	6.0
Bruxelles	12.9	6.5	Moncalieri	7.7	6.3
Amburgo	10.0	6.0	Firenze	16.0	12.0
Cassel	11.0	7.0	Roma	18.0	14.0
Breslavia	12.0	3.0	Napoli	18.0	11.0
Cracovia	13.0	4.0	Cagliari	20.0	13.0
Hermanstadt	13.0	3.0	Palermo	19.7	10.0
Vienna	13.0	7.0	Costantinopoli	17.0	10.0
Berna	11.4	8.0	Algeri	20.0	11.0
Parigi	12.5	6.5	Tunisi	20.0	11.0
Bordeaux	16.3	7.5	Biskra	22.0	5.0

Temperature della Russia:
Pietroburgo 11.2, Odessa 7.5, Wilna 4.5, Mosca —6.0, Wologda —13.3, Uleaborg —14.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Morte o vive?

È morta o viva la Destra? Ci domandano i fogli moderati, e strano è che lo domandano a noi.

Ora vogliono che noi si risponda precisamente a tono con l'uno solo dei due termini? Ebbene, non è viva, e non è morta.

Ma c'è uno stadio di mezzo: c'è la vita dei moribondi; ecco la vita della Destra.

E se domandassero ancora: la Sinistra è viva od è morta? Risponderemmo egualmente ch'ella è viva ancora, ma ahimè! destinata anch'essa a morire, ed è tempo. Le antiche separazioni più non valgono; avrebbero dovute scomparire già da un pezzo, se non si fossero frapposti le ostinazioni, i puntigli e le antipatie personali dei capoccia. Tutto ciò ha potuto prolungar l'esistenza dei vecchi partiti, ma non ha potuto e non può interrompere od arrestare la loro scomposizione e il loro sfacelo.

La Destra è moribonda e la Sinistra è colpita di mal sottile. Così è, e così debb'essere. Provino le sedute della Camera, l'apatia politica generale, le condizioni anemiche delle cose.

In questa scomposizione lenta dei partiti vecchi noi domandiamo ed imploriamo ed aspettiamo una cosa: il male della Sinistra le permetta ancora un ultimo atto di vitalità: l'approvazione dei bilanci preventivi e la riforma elettorale. Poi canteremo le esequie a Destra e Sinistra insieme e rifaremo un Parlamento con liberali veri, con un partito nazionale al centro costituito dei migliori dell'antica Destra e antica Sinistra: ammetteremo qualche clericale o moderatone a una estremità, e qualche radicale e repubblicano all'estremità opposta. Questi due partiti, intransigenti del pari, serviranno d'aculeo al vero partito di azione, da cui aspetteremo quel po' di bene che ci manca e che è vano aspettare dai partiti vecchi e malati.

Per questo non vorremmo nemmeno crisi parziale o rimpasto ministeriale, tutt'una cosa colle miserrime pretese personali di pochi ambiziosi od affaristi.

Per quest'oggi vorremmo che tutti i galantuomini di buona volontà che sono a destra o a sinistra o ai centri, si prestassero non già ai giochetti dei Crispi e dei Nicotera, ma, pur tenendo d'occhio il Ministero attuale, lo sostenessero perchè ci possa dare i bilanci e la riforma elettorale.

Questo è debito d'onore a cui è impegnata la Camera tutta, non solo il Ministero.

Ecco ciò che vogliamo, e meglio, ciò che vuole e chiede il Paese. Negli estremi momenti si è così ben disposti a perdonare a tutti, a baciare di un estremo bacio anche i nostri avversari! Queste moribonde Destra e Sinistra mostrino di non voler portar seco nella tomba gli odii della vita e in un ultimo amplesso rammentino chi fece le spese ad entrambe: il Paese.

* *
*

Il *Risorgimento* ci ricorda tutta la nostra fiera lotta contro il *garibaldinismo*. E non ce ne pentiamo, e, se non fosse peccato d'orgoglio, ce ne vanteremmo eziandio. Sì, in quell'occasione abbiamo combattuto aspramente i botolini che, serrati alle calcagna di un Grande, hanno creduto sfruttarne il nome e abbaiare al Paese: in quell'occasione abbiamo anche rimproverato ogni volta ci paresse soverchia la debolezza del Ministero.

Ma vede il *Risorgimento* quel che ci guadagniamo noi a non essere giornale... dei moderati. Noi possiamo trovare a ridire spassionatamente sopra un atto od una debolezza del Governo, e tuttavia ciò non toglie che noi sappiamo ricordare l'*errare humanum est*, e sappiamo distinguere fra quel che ha fatto e farebbe la Destra, fra quel che ha fatto e farebbe un Ministero rimpastato con ambiziosi. È sempre meno peggio ancora per due o tre mesi, fino alla votazione della riforma elettorale, tener su il Ministero presente; tenerlo su, diciamo, cogli avvisi, cogli ammonimenti, se occorre, coi rimproveri e buffetti dei migliori e più disinteressati deputati di Destra e di Sinistra.

Il *Risorgimento* ha di tali deputati fra i suoi amici? Ebbene, una mano alla coscienza e se ha vero affetto pel Paese ci aiuti in questa bisogna.

Ma, Dio buono, per passione di chiesuola, non faccia l'interesse dei Crispi e Nicotera!

Requisizione di quadrupedi.

Un decreto del 30 ottobre reca una tabella secondo cui il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione è stabilito per il venturo anno 1881.

Ecco le cifre per le provincie piemontesi:
Alessandria: cavalli 773; muli 375;
Cuneo: cavalli 600; muli 510;
Novara: cavalli 950; muli 500;
Torino: cavalli 980; muli 1316.

L'ADUNANZA
degli industriali, banchieri e commercianti
di iersera.

Gl'intervenuti furono molti; il comm. Ajello prese posto alla presidenza e aperse la seduta invitando l'assemblea a fare delle proposte. Poi vi fu un po' di silenzio, indi cominciò una discussione incerta e un troppo ordinata.

Si disse che la crisi era grave, si contraddisse che crisi non c'era; si volle proporre una commissione per una votazione, per vedere se questa crisi c'era o non c'era; se la pigliarono coi giornali che sono essi a mentir che la fanno e non la fanno; altri dissero e asseverarono che c'è pur troppo e minaccia molte rovine se il Governo non manda sul mercato dei fondi disponibili prima del fine mese.

Finalmente tra il sì e il no si ammise che la crisi ci fosse e minacciasse peggio.

Allora si volle discutere sui mezzi per rimediarvi; ma non si ammise potesse parlarsi del progetto d'abolizione del corso forzoso.

Si propose di nominare Commissioni per studiare la cosa e riferire, — di mandar un Comitato a Roma, — di telegrafare a ministri e deputati.

Noi però per tema e di non interpretare abbastanza esattamente le impressioni dell'assemblea « riuniendo a riferire per intero la discussione e ci limitiamo a pubblicare l'ordine del giorno quale fu proposto dal cav. D. Malvano, e fu posto ai voti dopo l'accettazione di due emendamenti.

Esso è il seguente:

« Riunione numerosissima commercianti, industriali, banchieri, preoccupata conseguenze progetto abolizione corso forzoso, riferendosi alle deliberazioni del giorno 7 corrente, pregano onorevoli deputati di Torino sottoporre Ministero insufficienza disposizioni date; persistendo incertezza denaro minaccia molte rovine; scongiurarlo occorre Ministero provveda immantinente allargare sovvenzioni e circolazione. »

Quest'ordine del giorno fu approvato e la seduta fu sciolta verso le 10 1/4 pom.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Interesse Buoni del Tesoro.* — Per effetto del R. decreto in data del 18 corrente mese, a cominciare dallo stesso giorno 18, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come in appresso:

3 0/0 pei Buoni con scadenza a 6 mesi;
4 0/0 pei Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
5 0/0 pei Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

— *Fortificazioni militari.* — La Direzione del genio militare di Roma è stata autorizzata dal prefetto Gravina ad occupare immediatamente, perchè espropriandosi forzate, metri quadrati 7500, annessi alla tenuta della *Acqua bollicante* presso Roma, ed appartenente al principe del Drago.

Questi 7500 metri quadrati di terreno occorrono all'Autorità militare per la costruzione di uno dei forti che devono servire per la difesa della Capitale.

— *Abiura.* — Non è quella di Enrico IV, scrive il *Popolo Romano*, ma quella di Giovanni Bosa, già ministro evangelico; È nato a Croce Mosso, diocesi di Biella, ed ha 45 anni. Fattosi protestante ed elevato quindi alla dignità di pastore, percorse la Francia e l'Italia in cerca di proseliti. Ora ha abiurato, e la cerimonia ebbe luogo ieri l'altro nella chiesa di Santa Maria in Portico, dinanzi a molti ecclesiastici. Una dichiarazione firmata dal Bosa fu ricevuta con solennità, alla presenza del pubblico, dal padre Saltini, e sarà riposta nell'archivio dei Padri domenicani.

Napoli. — *Dimissioni.* — Il *Piccolo* annunzia che l'on. Marziale Capo ha dato le sue dimissioni da deputato provinciale.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Atene, 18. — La Camera votò, con 103 voti contro 79, la risposta al discorso del Trono, proposta dalla maggioranza della Commissione, biasimante il Tricupis.

Londra, 19. — Lo *Standard* conferma che il Governo non convocherà immediatamente il Parlamento per domandargli poteri straordinari per l'Irlanda.

Bright e Chamberlain restano al Gabinetto.

Lo *Standard* crede che Comenos bey surrogherebbe Turkan bey a Roma.

Il *Times* reca che una viva fucilata venne intesa il 16 corrente, nella direzione di Dulcigno.

Vicenza, 19 — Stamane Baccarini accompagnato dalle rappresentanze e dal Municipio, ispezionò i lavori della rettifica del Bacchiglione, poi andò al monte Berico a rivedere i luoghi ove egli, milite della guardia civica di Ravenna nel 1848, combattè per l'eroica difesa di Vicenza; quivi lo attendevano il deputato Toaldi, ed una rappresentanza dei reduci vicentini delle patrie battaglie. Il Ministro ammirò commosso i monumenti eretti; uno agli Italiani caduti combattendo per la libertà d'Italia, l'altro agli Austriaci ivi morti pure combattendo. Alle ore 11 visitò l'officina della Società Veneta; quindi salì nel treno d'onore, apparecchiatogli dalla Società stessa, e dopo breve sosta a Cittadella, riprese il viaggio per Padova, ove giunse alle 1,10, colla velocità di 80 chilometri per ora. Il Ministro assai soddisfatto, lodò la costruzione della strada, l'ottima scelta del materiale, e il servizio modello. Accompagnavano il Ministro, Lampertico, Toaldi, Brida, Dozzi, Loro, Berti, Tovaglia e numerosi invitati. Lungo il viaggio la popolazione acclamava il Ministro.

Palermo, 19. — Il Sindaco telegrafò oggi a Cairoli, pregandolo di esprimere alla Regina pel compleanno le felicitazioni del Consiglio comunale, e l'impazienza della popolazione di ricevere una visita dei Sovrani.

Berlino, 19. — Un'ordinanza reale crea un Consiglio economico per la Prussia. Il Consiglio componesi di 75 membri nominati dal Re per 5 anni, cioè 45 dietro proposta delle Camere di commercio e delle Associazioni commerciali e agrarie, e 30 dietro proposta dei Ministri. La metà almeno di questi ultimi dovrà appartenere alla classe degli operai.

Il ministro Boetticher constatò, in occasione dell'apertura del nuovo Congresso commerciale, che il commercio torna a svilupparsi dappertutto. Soggiunse che la creazione di un Consiglio economico potrà estendersi a tutti gli Stati dell'Impero.

Mons, 19. — La miniera di Grandbuisson prese fuoco in causa del gas; 15 feriti e forse 13 morti.

Cherburg, 19. — I torrenti Divette e Trottebec sono ancora straripati. Le truppe soccorrono gl'inondati.

Nizza, 19. — Malgrado le conclusioni del sostituto procuratore, due giornalisti vennero condannati a dieci giorni di carcere e 2000 franchi di danni, per essere entrati nel domicilio dei Padri delle Missioni africane allorchè eseguironsi i decreti.

Limerick, 19. — Il custode di un podere presso Newpallas venne ucciso con un colpo di fucile.

Westport, 19. — Un agente della Polizia fu ferito di rivoltella nella strada principale.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 19 novembre.

(*Agenzia Stefani*). — Procedesi al rinnovamento dello scrutinio segreto sopra i disegni di legge discussi nelle due sedute precedenti, lasciandosi le urne aperte.

Annunziasi intanto un'**interpellanza** di *Damiani* al Ministro degli esteri intorno alla condotta del Governo e sui suoi intendimenti nella **quistione tunisina**, che rimandasi alla seduta del prossimo mercoledì, insieme alle altre interpellanze e interrogazioni annunziate; e discutesi il **bilancio** di prima previsione pel 1881 del Ministero di **grazia e giustizia**.

Giovagnoli chiama l'attenzione del Ministero sopra le deliberazioni di parecchi Consigli comunali di Romagna, dirette a chiedere l'**esonerazione di alcuni canoni feudali**, che tuttavia li gravano. Lo prega di esaminare se le leggi esistenti bastino, e qualora non creda, vi provveda con apposita legge.

Indelicato raccomanda altresì al Ministero di vigilare più diligentemente sopra l'erogazione di alcuni fondi dei **benefici vacanti**, che in Sicilia erano destinati a sussidio dei poveri, ed ora ne vengono distolti.

Corrente rivolge al Ministero specialissime istanze pel miglioramento delle condizioni di una parte degl'**impiegati giudiziari**, miglioramento da assai tempo promesso e mai soddisfacentemente concesso.

Buonomo esamina come ora funziona presso di noi l'istituzione della **Giuria**, e come, quale ora è, corrisponda al concetto giuridico sul quale si fonda. Quanto a sè, opina che la nostra Giuria, com'è costituita e funziona, non solo conduca a far decadere la scienza penale, ma nella pratica vada sempre più discostandosi dai nostri costumi e dalle stesse nostre istituzioni, e la direbbe quasi un anacronismo ed un pregiudizio.

Chiaves risponde in primo luogo alle obbiezioni radicali sollevate da Buonomo contro la istituzione dei giurati, che, a suo avviso, può bene aver dimostrato essere in alcune parti imperfetta, ma che ancor più ha dimostrato di poter essere perfezionata, e che ad ogni modo è ormai entrata talmente nelle abitudini giuridiche e sociali del Paese, che non potrebbe abolirsi senza gravi perturbamenti. Rivolgendosi poi al Ministro, lo prega di ponderare se non sia più utile di sopprimere la Commissione consultiva sopra il trasferimento dei magistrati che non inamovibili. Nello stesso tempo lo invita ad esaminare l'opportunità di far procedere ad una speciale inchiesta pei possibili occorrenti provvedimenti sopra lo scopo e gli scopi delle Associazioni, le quali da qualche tempo vanno propagandosi in Italia.

Il *Ministro* dell'interno presenta una legge per assegnare **lire 50 mila ai danneggiati** degli ultimi uragani nella provincia di **Reggio Calabria**.

La Camera ne dichiara l'urgenza.

È notificato il risultamento degli **scrutinii** fattisi in principio della seduta.

Le cinque leggi sono approvate.

Riprendesi la discussione del detto bilancio.

Della Rocca risponde per esso alle osservazioni fatte da Buonomo contro la Giuria, che egli pure, come Chiaves, ritiene abbia fatto presso di noi una prova migliore di quella che nel suoi primordi potevasi aspettare. Passa quindi in rivista parecchi inconvenienti che si lamentano nell'organismo della magistratura e degli impiegati da essa dipendenti; inconvenienti ai quali è assai più urgente di recare un rimedio per l'amministrazione della giustizia, che non il presumere di dover riformare la istituzione dei giurati. Accenna i provvedimenti che egli stimerebbe acconci all'uopo. Chiede quindi di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

19 s., ore 3,45 pom.

= *Gli allegati al progetto pel corso forzoso.*

La stampa degli allegati al progetto presentato dal Ministro delle finanze alla Camera, per l'abolizione del corso forzoso, necessiterà una diecina di giorni.

= *Provvedimenti del Ministero.*

Un decreto del Ministro delle finanze aumenta gli interessi dei Buoni del Tesoro.

Questa misura è stata suggerita dalla necessità di attirare i capitali di cui si scarseggia.

La cosa era prevedibile.

16 s., ore 3,45 pom.

= *Sella a Roma.*

Si credeva che oggi sarebbe arrivato a Roma l'on. Sella. Finora però non è ancora comparso alla Camera.

= *Modificazione ministeriale.*

La *Capitale* dice che si stanno avviando trattative per una modificazione ministeriale. Dell'attuale Gabinetto uscirebbero tre ministri, forse gli onorevoli Villa, Desanctis e Miceli.

= *Situazione della Destra.*

La Destra è ognora divisa, e non ha un programma serio e pratico. Nei suoi membri regna grave malcontento.

In tali condizioni di cose è impossibile per ora ch'essa possa fare combinazioni con altri partiti.

20 g., ore 11,15 ant.

= *Adunanza della Destra.*

L'adunanza generale della Destra avrà luogo probabilmente martedì prossimo.

Lo scopo dell'adunanza è quello di cercare allenti.

= *Baccarini a Roma.*

Domani l'on. Baccarini farà ritorno a Roma, reduce da Vicenza.

= *Milon ristabilito.*

Il ministro Milon va migliorando. Si spera che quanto prima potrà ritornare alla Camera.

= *Il compleanno della Regina.*

Domani, ricorrendo il compleanno della regina Margherita, i presidenti della Camera e del Senato si recheranno al Quirinale a farle omaggio.

= *Dimissioni di Garibaldi.*

Il *Diritto*, contrariamente alle asserzioni di qualche giornale, assicura che finora non è pervenuta alla presidenza della Camera alcuna lettera di Garibaldi che dichiari vivamente di insistere nelle dimissioni da lui già date da deputato del primo collegio di Roma.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Biglietti falsi — Progresso e perfezione — Tre imputati — Bigliettaide nella Valle di Lanzo — Da un oste — Da un pizzicagnolo — Da un fruttivendolo — Da un altr'oste — Da un terzo oste — E due tabaccai — Una spilla d'argento — I precedenti di Giuseppe Bonino — I complici — Assolutione e condanna — Le iniziali.*

Dite, cortesi lettori. Da qualche tempo vi avviene più mai di aprire una cronaca nera di giornale senza che vi vediate ripetuto almeno due volte la settimana il solito sequestro di biglietto falso da L. 5 o 10? È un fatto che questa diffusione di biglietti falsi da qualche tempo ha preso delle proporzioni che inquietano seriamente il commercio ed i privati.

Di biglietti da lire due si sono già constatati dall'Autorità niente meno che 28 diverse contraffazioni; di quei da 5 non meno di una trentina, e, scellerato ingegno di questi artefici! è pure un fatto che ad ogni nuovo sequestro delle nuove edizioni vengono sempre fuori perfezionate in imitazione ed in baldanza, anche qui seguendosi il progresso indefinito.

La è pure una seccaggine per cui viene a cascare fra testa e collo uno di questi figli adulterini della Banca. Oltrechè un povero diavolo perde le sue lire che stipava con tanta buona fede, si vede esposto a tante inchieste, a interrogatorii dell'Autorità, a brutte figure immeritate, a ritardi nel disbrigo delle sue faccende, avente a veri danni.

Dio buono! è proprio il caso di ripetere il voto di Giobbe: Mai più denari, mai più biglietti... falsi.

* *
*

Assistiamo dunque ad un processo d'occasione. Siamo alla nostra Corte di Assise, circolo ordinario, non più tardi della seduta di ieri.

Sul banco degli imputati siedono tre individui abbastanza bene vestiti e dalla fisonomia punto spiacevole: certo M. G., di anni 20, certo B. P., d'anni 20, e certo C. G., d'anni 27: tutti e tre operai di bottega.

Questi tre individui sono sotto l'imputazione del reato previsto dall'art. 330 del Codice penale, 2° alinea, che, come sapete, è del tenore seguente:

« Sarà punito colla pena dei lavori forzati estensibile ad anni quindici colui che avrà scientemente introdotto nei Regii Stati, cedole, obbligazioni dello Stato ed altre carte di credito pubblico equivalente a moneta, ovvero ne avrà fatto uso. »

Questi tre individui sono difatti accusati di avere smerciato nove biglietti da lire 10 falsi (contraffazione 25ma).

Ecco come è andata questa triste faccenda, secondo l'atto d'accusa. È una vera bigliettaide.

* *
*

Lungo i paesi che fiancheggiano la via ferrata Torino e Lanzo, cioè da Caselle a Nole, Balangero e Lanzo, nell'autunno dello scorso 1879, si constatò una quasi contemporanea emissione di biglietti falsi.

Era il 24 settembre, verso le cinque pomeridiane, quando in Caselle si presentò all'ostessa Gennaro Pasqualina un individuo, che poteva avere dai 25 ai 30 anni, alto di statura, dignitoso, vestito signorilmente con abito di lana color caffè, grossa catena d'oro al petto e anello di brillante al dito.

Egli chiese di bere un bicchiere di vino che costava dieci centesimi.

Trasse fuori dal portafogli un biglietto da lire dieci e siccome l'ostessa non aveva denari al banco, andò a far scambiare il biglietto da un vicino; quindi diede il resto al dignitoso avventore. La stessa sera si riconobbe che il biglietto era falso; ma di quell'individuo non si sapeva più nulla.

Il 1° ottobre susseguente vennero sul mattino a Nole tre individui che ordinarono nella bottega di Novero Carlo, caffettiere, ed alla moglie di lui Domenica Fasano un piccolo pranzo pel quale pagarono quattro lire ed 80 centesimi in moneta di rame. Appena partiti loro da Nole, si sparse la voce che nella bottega della pizzicagnola Perotti un individuo di trent'anni bruno, una gran catena d'oro, brillante, ecc., comprando tre soldi di salame aveva dato in pagamento un biglietto da lire 10 riconosciuto poi falso quando egli era già partito.

Sentendo quella notizia, la fruttivendola Virginia Giacometti si ricordò che il mattino essa pure aveva venduto ad un signore quattro soldi d'uva pel quali aveva scambiato un biglietto da dieci lire.

Le venne un sospetto: esaminò il suo biglietto e toh! era falso anche il suo.

— Per bacco! — esclamò un'altr'oste di nome Vincenzo Nuvolo. — A me non l'avrebbe fatta così facilmente. Anch'io stamane ho ricevuto un biglietto da lire dieci per un vermouth che ho venduto ad un figuro, ma io l'ho guardato bene.

— Ne foste ben sicuro? — gli chiesero la gente.

L'oste guardò il suo biglietto quasi per una formalità. Cielo! falso anche il suo.

Chi era passato dunque per Caselle apportatore di tanta falsità? E, dacchè tutti i connotati dello spacciatore coincidevano per tutti quei bottegai in un unico individuo, dove si era rifugiato il mascalzone?

L'ostessa Fasano Domenico notò che, mentre degli individui venuti a pranzare alla sua bottega, due avevano mangiato l'antipasto, un terzo non s'era fatto vedere che alla minestra; e quell'individuo precisamente era vestito di lana caffè, con catena d'oro, brillante, ecc.

Intanto i tre uomini procedevano verso Balangero, e qui successe un'altra fulminata a ciel sereno su quei poveri bottegai.

Toccò la prima avventura al tabaccaio Vernetto, che fu regalato anche lui di un biglietto da lire 10; quindi toccò all'oste Calvetti in ricompensa di una bottiglia di gazeuse; quindi fu fatto un tentativo presso il negoziante di cotone Giacomo Catella, che per altro fiutò l'inganno e con un pretesto si rifiutò a vendere alcuni peduli di cui era stato richiesto; e finalmente fu fatto il tiro a Bonino Maria, altra tabaccaia.

Per Balangero ce n'era abbastanza e, mentre anche lì si lasciavano addietro la risoluzione, i nostri Ebrei erranti, anzi l'ebreo errante, perchè fu sempre la stessa figura che comparve a ciascun disgraziato, insomma, la comitiva falsinola proseguì per Lanzo.

A Lanzo c'era lì pronto calde e lucente il nominato Giovanni Sperta, negoziante di spille; e l'uomo del vestito caffè, catena d'oro, ecc., senti innamorarsi di una spilla di stagno argentato del valore di 35 centesimi. La comprò, ed ecco un altro biglietto da lire dieci nelle costole del mal capitato Sperta.

Costui, quando si avvide della falsità del biglietto, corse a portarlo ai Carabinieri, ma i Carabinieri già avvertiti da Balangero, si erano messi sulle traccie dei tre viandanti, e non tardarono ad arrestarli.

Oramai decisi a non tentare altro smercio si erano rifugiati in un vagone di 2ª classe della ferrovia di Lanzo pronti a venire a Torino.

* *
*

Arrestati e perquisiti, non si trovò più loro indosso alcun biglietto falso ed a principio negarono tutti e tre di aver tentato alcuno smercio. Ma poi, pressato dalle domande e dagli interrogatori, l'uomo del vestito color caffè, catena d'oro, ecc., cominciò a fare delle confessioni e prima di tutto a scagionare i compagni dall'accusa che loro era fatta.

Disse chiamarsi certo Bonino Giuseppe, calzolaio, che aveva ricevuto quattro biglietti da dieci lire in pagamento di due paia di stivaletti da esso confezionati.

Avendoli riconosciuti falsi, e non volendo pure sottostare a quella perdita, aveva pensato di invitare gli amici a fare una scampagnata verso Lanzo, persuaso di poter così smerciare il denaro. Del resto si protestava un galantuomo, ecc.

La Questura volle tuttavia cercare e seppe qualche cosa di più. Colui non era già Giuseppe Bonino di quel che non lo sia il sottoscritto *Proculejo*. Il suo vero nome era G. M., e nella sua fedina criminale risultava sfacciatamente che questo:

Anno 1870. Condanna a 3 anni di carcere per furto consumato. — Tribunale di Torino.

Anno 1873. Condanna a 2 anni della stessa pena per furto mancato. — Idem.

Anno 1876. Condanna a 5 anni id. per furto consumato. — Idem.

Più le ammonizioni ed i sospetti.

* *
*

Ma quanto ai suoi due colleghi di scampagnata la cosa cambia assai. Entrambi dichiararono che realmente il mattino di quel disgraziato giorno furono invitati da quell'individuo, che conoscevano poco, a volerlo accompagnare in una gita fino a Lanzo. Certo essi operai non dovevano andarvi perchè era giorno di lavoro, ma il pensiero della campagna li sedusse. Giunti a Nole mentre essi mangiavano all'osteria, il compagno li lasciò dicendo avere a compiere alcuno incombenze. Così li lasciò altre volte durante la giornata per diversi pretesti. Indubbiamente in quelle gite andava a compiere i suoi lavori da spaccio. Essi non ebbero a vedere alcun biglietto falso nè alcuno di tutti quei negozianti ebbe a constatare che si fossero presentati a tentare degli smerci. Così poi l'uno come l'altro di quei due individui aveva di sè buoni precedenti: la Questura non aveva neppure a chiamarli lunedianti.

Come poi si è detto, lo stesso loro collega G. M. si sfiatava a scolparli e quando a Lanzo erano tutti e tre tratti in arresto ripeteva loro: Perdonatemi, perdonatemi! — veramente dolente di averli cacciati in così brutto impiccio.

Strana natura!

* *
*

E veramente l'impiccio fu pericoloso e grave.

Fino a qual punto potevano i giurati credere l'innocenza di quei due? I loro valenti avvocati, Nasi e Galvagno, seppero trarre dall'incertezza della situazione dei clienti parole commoventi, e certi momenti ispirate e che produssero sulla giuria manifesta impressione.

Quanto all'avvocato del G. M., l'egregio avvocato Salsa, fe' prodigi d'eloquenza innanzi ad una causa come si suol dir così arrembata.

Ma chiamatemi Domostene in simili casi e ditemi se non darà della testa nei muri.

Il verdetto dei giurati per ben 34 quesiti riconobbe l'innocenza degli imputati B. P. e C. G. e ritenne reo M. G. colle circostanze attenuanti.

In base di che gli uni furono tosto rimessi in libertà (dopo un anno di detenzione!) e l'altro condannato a dieci anni di lavori forzati.

Ahimè! L'M. G., che conta con questa la sua quarta condanna in 26 anni di vita, è pure figlio di un'onesta e laboriosa famiglia, di cui ora egli infamerà il nome. Ma io non ho voluto l'infamasse anche su queste colonne e l'ho nascosto sotto le iniziali.

Proculejo.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 13 dicembre, udienza del Tribunale civile di Torino (subasta Maria contro gli eredi Crivello): Stabili posti in Orbassano, in tre lotti, sui prezzi aumentati di L. 1400, 210 e 1281.

Id. pel 28 dicembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Pinerolo (subasta Marengo contro Simondi): Beni stabili situati in Torre Pellice, in un sol lotto, sul prezzo di L. 9500.

Id. pel 21 novembre, ore 10 ant., nello studio del notaio G. A. Andreis, in Scalenghe: Vigna in ... di are 67,80, al prezzo di L. 3100, e di un prato di are 31,12, al prezzo di L. 684.

Id. Il Tribunale civile di Torino, con sua sentenza 12 novembre, pronunciava la vendita degli stabili infrascritti, deliberandone compratore il cav. Alberto Ghia, per il prezzo di L. 20,100.

In territorio di Moncalieri: Campi, boschi, caseggiati, vigna, ... in totale are 316,88, ...

Appalto pel 1° dicembre, ore 4 pom., nel Magazzino centrale militare, in Torino: 48,000 metri di tela in cotone color ..., alta metri 0,88, a L. 1 30 il metro, in 42 lotti.

Id. L'appalto del dazio consumo governativo e addizionale del Comune di Venaria Reale, pel quinquennio 1881-1885, di cui la precedente avviso d'asta in data 23 scorso ottobre, venne il incanto del 12 novembre deliberato provvisoriamente per l'annuo prezzo di L. 40,000.

Il termine utile per la presentazione di offerta d'aumento non minore del ventesimo del suddetto prezzo di deliberamento, scade alle 2 pomeridiane del giorno 22 novembre.

Id. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'Armi in data 21 ottobre 1880, per la provvista di:

Acido idroclorico, chil. 100 — Acido nitrico, chil. 25 — Acido solforico ordinario, chil 100 — Acqua ragia, chil. 100 — Alcool, chil. 100 — Bianco ordinario, chil. 400 — Borace chil. 300 — Carta a smeriglio scelta, fogli 300 — Carta a vetro scelta, fogli 3000 — Catrame minerale, chil. 100 — Cinabro, chil. 5 — Colla forte scelta, chil. 300 — Colofonia, chil. 200 — Filato ritorto di cotone, chil. 1500 — Grafite, chil. 100 — Grasso di cavallo, chil. 30 — Minio, chil. 100 — Olio di lino cotto, chil. 150 — Pece nera, chil. 300 — Petrolio, chil. 300 — Pietra grezza ad olio, fina, chil. 20 — Sapone ordinario, chil. 500 — Sevo scelto, chil. 300 — Smeriglio, chil. 1500 — Sughero in foglio, chil. 50 — Sugna di maiale, chil. 150 — Tela smerigliata, m.q. 200 — Olio di ravizzone chil. 1500 — Carta da imballo scelta, chil. 200 — Pennelli da verniciatore, piccoli, N. 120 — Pennelli ordinari grossi, N. 60 — Pennelli ordinari piccoli, N. 72 — Pennelli scelti grossi, N. 36 — id. mezzani, N. 38 — id. piccoli, N. 30 — Pennellini ordinari assortiti, N. 60.

Per l'importo complessivo di lire 9769.

Da consegnarsi nei Magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 85, è stato deliberato mediante il ribasso di L. 1 50 per ogni cento lire.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 25 novembre.

Id. pel 26 novembre, ore 11 ant., alla sede del 5° reggimento artiglieria a Venaria Reale:

N. 273 finimenti da tiro a stanghe, al prezzo di L. 39 31 caduno e di

N. 272 finimenti da tiro di rinforzo a L. 38 13 caduno ed in complesso ascendenti a L. 14,651 13, da introdursi nel Magazzini di questo Consiglio in una o più riprese, in modo però che la totale provvista sia compiuta nel termine di giorni 30 dall'approvazione del contratto.

Id. pel 25 novembre, ore 2 pom., nella Direzione dell'Arsenale di costruzione di Torino:

Provvista di:

Assicelle di larice del N. 1, metri quadrati 1000, a L. 2 70, L. 2700;

Panconi di noce, Mc. 15, a lire 470, L. 6950. — Totale L. 8650, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 40, a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Id. pel 7 dicembre, ore 2 pom., nell'Arsenale di costruzione suddetto:

Lotto unico. — Provvista di carbone di castagno, chil. 150,000 a L. 0 10, L. 15,000,

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione in due rate di chil. 75,000 caduna, cioè la prima rata nel termine di giorni 10 a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, e la seconda rata nel termine di giorni 20 successivi ai primi in modo che l'intera provvista sia ultimata nel termine di giorni 120.

Id. pel 7 dicembre, ore 2 pom., nella Direzione dell'Arsenale suddetto:

Provvista di litantrace grasso, tonnellate 500, a L. 50, L. 25,000, da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione in due rate di tonnellate 250 caduna, cioè la prima rata nel termine di giorni 40 a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, e la seconda rata nel termine di giorni 60 successivi ai primi, in modo che l'intera provvista sia ultimata nel termine di giorni 100.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Sciunnache]* Graziano, già negoziante in carta ed oggetti di cancelleria in Torino.

Adunanza dei creditori il 9 dicembre, ore 9 ant., al Tribun. di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Moretto Giuseppe*, già conciatore in Torino. Adunanza dei creditori il 25 novembre, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di società. Con scrittura privata 2 novembre corr. fra i signori Rizzetti Cesare, ed Ettore e Cesare fratelli Ray, tutti domiciliati in Torino, venne costituita una Società collettiva con accomandita semplice di lire 100 mila, sotto la ditta Rizzetti e Ray. Tutti i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della Società. Essa ebbe principio col giorno 2 corrente, e durerà fino alla fine dell'anno 1885.

Id. Con atto privato, 28 ottobre 1880, fu costituita una Società, per l'esercizio di un mulino in territorio di Racconigi, fra Cossolo Giuseppe, Carena Giuseppe e Sebastiano Carena.

Durata della Società anni 6. Sede sociale in Carmagnola.

Capitale conferito L. 15,000; firma sociale Cossolo e Carena.

Id. con scrittura privata 9 novembre, si costituì Società in nome collettivo fra le signore Luigia Bocarelli-Martini ed Emilia Brizio, sotto la ragion sociale L. Martini ed E. Brizio, per la fabbricazione di forniture militari, a principiare dal detto giorno sino a tutto il 1886.

Il fondo conferito in Società si è di lire 5000 caduna, e non potranno prelevare più di L. 50 mensili, dovendo il resto essere sempre convertito in aumento del fondo sociale.

Risoluzione di Società. — La Società collettiva con accomandita semplice sotto la ditta Balduino, Rizzetti e Ray, costituita il 26 gennaio 1877 con scrittura privata, fra i signori Domenico Balduino, Rizzetti Cesare, ed Ettore e Cesare, fratelli Ray, venne sciolta di comune accordo con scrittura privata in data 2 corrente.

I signori Cesare Rizzetti, Ettore e Cesare, fratelli Ray, sono incaricati della liquidazione con tutti i poteri conferiti dalla legge, e con quelli inoltre di compromettere e transigere per la disciolta ditta anche separatamente e firmeranno Balduino, Rizzetti e Ray in liquidazione.

CUNEO.

Incanto pel 23 novembre, ore 2 pom., nello studio del notaio P. Giusta in Cherasco (a richiesta dell'Asilo infantile del luogo):

Casa civile, composta di quattro camere al piano terreno, di sette al superiore, di cantina, di portico e di fienile, con annessa cortile, al prezzo estimato di lire 1912 09.

Id. pel 16 dicembre, ore 2 pom., nel palazzo civico di Dronero:

Locazione novennale dal 1° ottobre 1881 al 30 settembre 1889 dei locali di caffè, magazzini, abitazioni e botteghe nell'edifizio del teatro civico e sotto le Ale. Prezzo annuo L. 800.

Appalto pel 1° dicembre, ore 10 ant., nel palazzo civico di Cuneo; dazi di consumo governativo e comunale, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto sulle bevande, dei diritti di vendita e di macellamento, e del pubblico peso grosso durante il quinquennio 1881-1885, in aumento al prezzo di lire 338,300 annue.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Luca e Bernardino fratelli Tonelli*, conciatori in Pianfei. Adunanza dei creditori il 23 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Mondovì per la verifica dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 12 gennaio 1881, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale civile d'Acqui (subasta Ottolenghi Donato contro Lauro) in Calamandrana: 5 vigne, campo e prato in sei lotti, ai prezzi di lire 284 21, 318 88, 304 96, 855, 141 e 1001.

Id. pel 3 dicembre, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Casale (Banche Unite contro Caldera). Beni stabili in Castelletto Merli.

Id. pel 13 gennaio, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale civile d'Acqui (subasta Artom contro Massimelli). Sulla fini di Cartigliano; tre lotti beni stabili; vigna con casa, bosco e vigna e bosco diesodato, sui prezzi di L. 1785, 273 e 1653 20.

Appalto pel 26 novembre, ore 10 ant., nella direzione territoriale d'artiglieria di Alessandria: 1400 tavole di quercia, prezzo lire 10 metro quadrato e 410 travicelli di querce a L. 1 70 il metro cubo.

Id. pel 27 novembre, ore 10 a., nel palazzo civico di Tortona: impresa triennale della scopatura e sgombro di nevi dalle vie e piazze della città in base al prezzo di lire 2800 annue.

Id. pel 22 novembre, ore 10 a., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Alessandria: rivendita di generi di privativa nel comune di Gavi (Novi Ligure) del presunto reddito annuo lordo di L. 1981 16.

Eredità. Delorenzi Carlo, nella sua qualità di legale amministratore de' suoi figli minori Piacentina, Giovanni ed Antonietta, dichiarava alla Pretura di Spigno Monferrato di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse di detti minori, l'eredità della loro madre Fornarino Maria, decedutа su queste fini sette aprile or sono senza testamento.

NOVARA.

Incanto pel 22 novembre, ore 9 ant., nella sala comunale di Crevoladossola (Domodossola): Vendita in un sol lotto, di N. 7210 piante di alto fusto, radicate nei boschi di quella Comunità in conformità della perizia del signor sotto-ispettore forestale di Domodossola dell'8 26 giugno ultimo scorso, per il prezzo di lire italiane 89,183.

Appalto pel 20 novembre, ore 9 ant., nella comunale di Borgolavezzaro: Dazio consumo sulle farine, pane e paste di frumento e del dazio consumo governativo e comunale per la durata di anni cinque a cominciare dal primo gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1885 e sotto l'osservanza dei capitoli sin d'ora visibili in questo Ufficio comunale.

I concorrenti all'appalto dovranno depositare L. 900.

Fallimento *(dichiarato)* della ditta *Giuseppe Becchio*, già fabbricante e negoziante in cappelli a Biella. Adunanza dei creditori il 8 8 novembre al Tribunale civile di Biella, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Giuseppe Argentero*, già caffettiere in Biella.

Adunanza dei creditori il 11 novembre, al Tribunale civile di Biella, per la verificazione dei crediti.

Id. *(id.)* di *Giovanni Delpiano*, già panettiere a Zumaglia.

Adunanza dei creditori il 18 novembre, al Tribunale di Biella, per la verifica dei crediti.

Alloggio signorile

DA AFFITTARE AL PRESENTE di **12** camere, al **2°** piano, tutte disimpegnate, con grandi balconi e finestre prospicienti le vie Bergamasco e S. Francesco da Paola, con ampio terrazzo, legnaia e tre cantine.

Divisibile in due alloggi.

Recapito in tutte le ore del giorno, via San Francesco da Paola, 29. 1670

IN VIA SAN LAZZARO, 48

12 Locali terreni, da affittare pel prossimo gennaio, divisibili a piacimento per uso bottega, magazzini od alloggio. A. 234

Una persona di civile condizione, che può dare garanzia di prima ipoteca su stabili, desidera un posto di cassiere presso Banca, Casa di commercio, Fabbrica od Istituto sulla piazza di Torino, conoscendo perfettamente la tenuta dei libri in partita doppia. Far capo presso i sig. Lequia e Jerala, via Roma, N. 9, Torino. A. 219

DA VENDERE

Caseggiato con grande cortile, sito sull'angolo delle vie Alfieri e dell'Arsenale, ora Birraria Ludup. Rivolgersi al procuratore cav. Gili, via Doragrossa, 10. 1667

Un giovane che può dare ... ed ottime referenze, cercherebbe di occupare qualche ora del giorno come *Corrispondente inglese e francese* ed altro lavoro di Segreteria o simile. Dirigersi presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, od alla *Succursale*, Galleria Subalpina. 1678

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

Drogheria bene avviata, da rimettere, con o senza alloggio, e due cantine con forno. — Recapito al signor Giuseppe Brunero, droghiere, via Alfieri, 6, Torino. 1649

SI OFFRE

un sicuro beneficio alla persona che voglia associarsi, con un piccolo capitale, onde aumentare un'industria già bene avviata in Torino.

Per dettagli e per visitare la fabbrica e la contabilità, dirigersi dal liquidatore geometra F. Canaveri, via Doragrossa, 39, Torino. 1631

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età della moglie*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Da rimettere gran **Magazzino da vino** posto in bella posizione. Dirigersi all'*Agenzia Galvagno*, piazza Castello, 17, p° 1°, Torino. 1630

DESIDERASI

acquistare **una casa** in Torino, preferibilmente nel centro, non eccedente il valore di L. 150 mila.

Per le trattative scrivere a L. S. T., Torino, fermo in posta.

Non trattasi che col proprietario. 1675

EAU FIGARO Pomata Figaro e Poudres per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre antica per la freschezza del dorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle. Paris

Depositari: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma; In Torino, Vittorio ..., profumiere, via Roma; e alle profumerie Quaglia e Scavo. 901

GRANI DI BAREZIA

I soli INFALLIBILI

per la Distruzione dei

SORCI

Deposito in Torino all'**Agenzia D. Mondo**, e da *Caggiola*, droghiere. 1477

AVVISO

PER FACILITARE L'ACQUISTO DELLA NOSTRA

Carta Generale delle Strade Ferrate

presenti e future

D'ITALIA

seconda edizione, stampata a sei colori e contenente, oltre le tre categorie approvate, anche quelle della 4ª e 5ª categoria e le economiche, abbiamo l'onore d'annunciare che il signor **Gio. Batt. Maggi**, editore negoziante di stampe, in via Po, N. 8, Torino, ha accettato il deposito delle medesime carte per la vendita in Piemonte.

Prezzo in foglio gran formato . . . . . L. **3 50.**

La medesima, montata in tela con astuccio » **5.**

Società Inglese per Opere pubbliche in Italia, 11, via Condotti, Roma.

1630

SOCIETÀ ANONIMA

dei consumatori di gas-luce

via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.

1498 LA DIREZIONE.

COSTRUZIOMANIA

La natività di Gesù Cristo

Nuovissima costruzione (*presepio*) di effetto magnifico. Sei fogli grandi e relativa busta, L. 4 (Figure alte 18 centimetri). Più piccola, 8 fogli con relativi piano generale e busta, L. 2. — Invio *franco* col mezzo postale ovunque.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1580

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO	La Fondiaria VITA
CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.	**CAPITALE 25 MILIONI** di lire in oro.
ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE	ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso
ASSICURAZIONI CONTRO L'INFRODUTTIVITA' degli oggetti colpiti da incendio	PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI **in ragione del 80 per 0/0.**
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI	ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite Dotazioni per fanciulli o capitali per adulti
	ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI Deputato al Parlamento.	*Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI *Senatore del Regno.*
Vice-Presidente: COMM. DOMENICO BALDUINO *Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*	*Vice-Presidente:* DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI *Marchese di Giovagallo.*

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, Via Ospedale, 24 — *Alessandria*, sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato*, signori ORSI e ODDONE — *Biella*, signori REGIS Carlo e figli — *Cuneo* (pel solo ramo Vita) signor FOA Raffaele — *Vercelli*, signori fratelli TARCHETTI. 420

RIAPERTURA

DEL GRANDE

MAGAZZINO DA VINO

Via Bologna, Num. 2 — Torino

(sotterranei della Chiesa dei SS. Martiri, detta dei Gesuiti).

VINI esclusivamente PIEMONTESI

dei più rinomati centri vinicoli

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

Duemila ETTOLITRI disponibili in cantina DA PASTO E DA BOTTIGLIE

60,000 bottiglie e **24,000** Litri imbottigliati

Servizio a domicilio speciale e per famiglie in fiaschi e litri imbottigliati

Prezzi d'origine e garanzia assoluta di provenienza

Abbonamenti per Istituti, Alberghi, Restaurants, ecc., ecc.

1079

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Diard.** »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Cohendet.** »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 10

Il **Fosfato di Ferro** combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del *Sangue*. Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo, ecc. Conviene in particolar modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (France), Cours de Brosses, 4.

Deposito generale per l'ITALIA: **A. MANZONI & C.**, Milano, 14-16, Via Sala. Roma, 91, Via di Pietra.

In Torino nelle farmacie *Taricco, Cerruti e Trissone.* 691

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i mestrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Saint-Aimé, Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 5 50 — Vera elatina concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie L. 2 e 2 50.

Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

CARBONE DA FORGIA NEW-PELTON

a lire **4** al quintale.

PER VAGONI COMPLETI PREZZI A CONVENIRSI

Torino, *Via Deposito*, 18, **Torino.** 1630

SCIROPPO di H. AUBERGIER

A CLERMONT FERRAND.

Questo Sciroppo deve al LATTUCARIO (Succo Latteo della Lattuca) ottenuto per incisioni, le proprietà dolcemente calmanti, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al professore **Bouchardat**, nella 21ª edizione del suo Formulario: *Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** *e il* **Gripp**, *hanno assicurato al* **Sciroppo d'Aubergier** *una voga immensa e mondiale.*

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. e CERRUTI. 1607

ESTRATTO PANERAJ

di

CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, separa dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e del *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nelle Bronchiti, nelle Bronchiti e nei Catarri Polmonari, dalle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, riferiti nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

INJEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (Scolo) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catramo agisce beneficamente sulla mucosa della Vescica, la quale spesso vien attaccata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi e iniezioni d'acqua di catramo, è naturale che una soluzione di *Catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha addimostrato che la *Injezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre restringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle volgari infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici Italiani ed esteri, in piena forma legale e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Vendita in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito in Torino presso la farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali **Bellono e C.**, piazza Bodoni, 5; in partite (con lo sconto d'uso), presso **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, N. 15-bis; **Schiapparelli e Figli**; AOSTA, **Gallesio**; FOSSANO, **Gamba**; PINEROLO, **Badariotti**; MONDOVI' BREO, **B...tto.**

CASA GIUSEPPE SCALA

Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino.**

Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.

Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).

INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO

in fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali).

Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.

Deposito fuori dazio. 1660

SPECIALITA' DI BARDONECCHIA

Unico deposito delle **Paste Meliga** di Bardonecchia e dell'**Elexir Padre Egidio**, preservativo delle Malattie contagiose.

Dal Confettiere e Liquorista *Revelli Gio. Maria*, angolo via Milano e San Domenico. 1609

Avviso d'incanto per trasferimento

Alle ore 10 di mattina delli 24 novembre e giorni successivi, in un appartamento al primo piano, via Cavour, N. 9, prima corte, si porranno in vendita, ai pubblici incanti, una quantità di mobili di famiglia, di cui parte poco usati, come letti ferro vuoto, materassi, sdraglie, *bureau*, guardarobe, diverse guerniture da camino in pendoli e candelabri, regolatori, specchi, quadri, abiti per uomo, utensili da cucina, ecc.

Chi desidera visitare i detti mobili, lunedì 22 si terrà vendita privata. A. 238

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Piazza S. Carlo, N. 5, e via Lagrange, N. 4.

OFFICINE: *Corso Duca di Genova, N. 1 (Porta Nuova).* *Via Canoveri » 18 (Porta Milano).*

TARIFFA DEI SEGUENTI PRODOTTI:

Catrame liquido	al quintale	L.	5.
Brai (Catrame condensato)	»	»	10.
Asfalto (a formelle)	»	»	4 50.
Olii minerali	»	»	3 50.
Ammoniaca liquida	»	»	55.
Solfato d'Ammoniaca	»	»	55.

Torino, 28 ottobre 1880.

1093 LA DIREZIONE.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 67 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 1 porta stecchi ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret in cristallo.

Con vaglia postale di lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità eccellente, con relativo globo e tubo a decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità. — Due magnifici vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rottura. 1069

MAGAZZINO DA LEGNAMI

di **GARETTO PIETRO, via Manzoni, 10** (*Porta Susa*).

LEGNA di rovere, spaccata e tagliata per uso *franklin* e cucina, a lire **4** il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1667

AVVISO

In via Po, 55 (presso la chiesa dell'Annunziata), PATRONE BERNARDO ha aperto un Negozio di Paste vere di Genova e Napoli. **Pane, Biscotti e Panettoni** uso Genova. 1617

GUARIGIONE DEGLI OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Porcelli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc.; come anche la *puriforme* e le eruzioni della *ruffa*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 281

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. **2 50 e 2.**

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0578

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50.

Parigi: *Em. Maillard e C.ª*, succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 60. — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prato succ. e Cerutti e Barberis. 1894

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 60. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

RIMEDI PEI CANI

Preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA e INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 ...

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 60 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 50 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 1614

Torino — Tip. Roux e Favale.